

Il Risveglio di Luna e Venere nella Donna

Riappropriarsi della dignità e della femminilità
attraverso il massaggio aromalchemico



Scuola di *Massaggio Aroma Alchemico*, Livorno 2015-2016

Relatore: Renato Tittarelli

A cura di Simona Maccarrone

Indice

Introduzione	pag. 1
Testimonianza	pag. 2
Alchimia Classica Occidentale	pag. 4
Medicina Tradizionale Mediterranea	pag. 5
La Dottrina Umorale Ippocratica	pag. 5
Le Quattro Qualità Elementari	pag. 6
I Quattro Temperamenti	pag. 6
Gli Elementi	pag. 8
Il Massaggio Aromalchemico	pag. 10
La Trance	pag. 11
Effetti della Meditazione	pag. 11
Carl Gustav Jung	pag. 13
L'Individuazione	pag. 13
Una Precisazione	pag. 14
L'Inconscio Collettivo	pag. 14
La Sincronicità	pag. 15
L'Archetipo junghiano	pag. 15
Luna e Venere Secondo l'Astrologia Medica	pag. 16
Venere	pag. 17
Luna	pag. 17
I Mille Volti del Femminile	pag. 18
Nota	pag. 19
La Dea Vulnerata	pag. 20
Il Trattamento di Massaggio Aromalchemico	pag. 21
Introduzione	pag. 21
Riassunti Schede	pag. 21

Gli Oli Essenziali	pag. 23
Miscela per Susanna, Descrizione	pag. 23
Caratteristiche e Proprietà Chimiche	pag. 25

Allopatia	pag. 29
------------------	---------

Medicina e Fisiologia Moderna	pag. 30
Sistema Linfatico Collegato alla Luna	pag. 30
Sistema Genito-Urinario Collegato a Venere	pag. 33

Coniuntio Oppositorum	pag. 38
Opus Alchemico	pag. 38
Jung e la Coniuntio Oppositorum	pag. 39
La Coniuntio Oppositorum dei Pianeti	pag. 40
Venere	pag. 40
Marte	pag. 41
Luna	pag. 41
Sole	pag. 42
Mercurio	pag. 42

Conclusione	pag. 43
--------------------	---------

Bibliografia	pag. 46
---------------------	---------



Quando le donne incontrano la loro dimensione femminile smettono di avere paura, smettono di farsi trafiggere il cuore dagli amori impossibili, smettono di dirsi: *no, non sei capace, non ce la farai mai, non vali niente*. Smettono di dire *sì* a tutti solo per essere più apprezzate, smettono di gettare tutte le forze dove non serve, facendo a brandelli i loro desideri. Smettono di lasciare se stesse in fondo alla lista, smettono di vivere una vita fatta di sogni spezzati. Smettono di offrirsi a coltelli affilati, alle unghie che graffiano il cuore e l'anima; smettono di dare la loro vita a qualcuno senza riprendersela mai indietro. La forza

intensa del femminile si è risvegliata e ora dice: **Sì, posso farcela!**

E aggiungo io: Sì, voglio prendermi cura di me!

Simona Oberhammer - *Olofem - Femminile Sconosciuto* - La Dott.ssa Oberhammer è naturopata e ricercatrice indipendente, nutrizionista, autrice e ideatrice del percorso *La via femminile*. E' molto attiva sia in Italia che all'estero.

Introduzione

Sono molte le donne che possono dire di avere, una volta o l'altra, abbandonato la propria dignità per *'amor di pace'* o chissà per quali altre ragioni, che al momento sembravano sicuramente molto valide. La perdita dell'essenza del femminile a mio parere, può essere anche una cosa più lenta, impercettibile, che può accadere mentre siamo occupate a fare altro! Cioè quando non siamo presenti a noi stesse, quando non ci ascoltiamo. Oppure può succedere, a causa di situazioni di vita particolari, di dover abbandonare il proprio lato femminile, per una questione di sopravvivenza. Accade di dover prendere un ruolo eccessivamente maschile per necessità o per difesa. Spesso però passano anni, o addirittura decenni, prima che ci accorgiamo che *l'emergenza* è passata. E intanto siamo rimaste in quel ruolo maschile anche quando non era più necessario, come se, perse a noi stesse, non ci ricordassimo più chi fossimo. Il perpetrare una situazione del genere per così lungo tempo, porta quasi certamente a profondi disagi psico-fisici e/o esistenziali. La presa di coscienza di tale situazione è il primo, necessario passo verso la riappropriazione e la riscoperta della nostra reale natura.

Questa tesina è stata ispirata da un lungo lavoro fatto con una mia cliente, Susann, nata il 04/09/1967 in Toscana, segno zodiacale: Vergine. Quando l'ho conosciuta, lavorava in un centro per anziani gestito dalle suore. Ci lavorava da molto tempo ma si è ritrovata ad un punto in cui ha deciso che quella situazione, dove non veniva rispettato il suo lavoro e la sua persona, non gli andava più bene. Quindi, con grande coraggio e determinazione ha deciso di intraprendere la carriera di istruttrice di Pilates. Oggi insegna in diverse palestre nella sua città toscana ed è molto richiesta! E' una bella donna e una nonna molto giovanile. Le piace leggere, cucinare, il mare che infrange gli scogli, la natura in generale, lo yoga e il buddhismo.

Una mia testimonianza

01/03/2016

Finalmente l'ho ammesso, la malinconia ha avuto la meglio su di me. Sono giorni che non ho alcun desiderio di uscire dal letto la mattina; la sveglia suona ed io rimango a letto, un'altra ora, un'ora e mezza... La sento, la malinconia, che come un onda mi travolge, ed io lascio fare. Questa volta non la combatto, non mi dispero, non mi lascio trascinare a fondo. La osservo curiosa fare il suo lavoro, la ringrazio. E' arrivata (quasi) puntuale, come tutti gli inverni. Solitamente sento le sue viscide grinfie conficcarsi nel profondo della mia anima-che disperatamente cerca di non soccombere al buio più nero-già verso ottobre; e riesco a tirare un sospiro di sollievo soltanto dopo il solstizio d'inverno, quando immagino di sentire le giornate allungarsi e il buio dell'inverno recedere impotente. Questa volta è stato diverso, nel profondo dell'inverno (*) ho avuto la compagnia allegra e solare di un piccolo angelo moro e ricciuto, nella forma di una bambina bellissima, curiosa e intelligente. Lei non si arrende mai, è piena di vita, di sole, dentro. La sua presenza è stata preziosa-spero un giorno di poterle far capire quanto!-e per amor suo, anche se ci sono stati giorni in cui mi sono sentita giù, ho sempre cercato di non cadere in quel baratro, che mi auguro lei non debba conoscere mai. E' partita a fine dicembre, ed io sono andata avanti con la mia vita. Ci sono però stati dei giorni, quando lei era ancora con me, in cui ho sentito che avrei proprio avuto bisogno di lasciarmi andare alla malinconia, e ricordo la mia perplessità nel pensare che il non farlo forse non sarebbe stato così salutare. E così il mio inconscio deve aver pensato di donarmi un momento di introspezione, di silenzio e di buio. Evidentemente mi è proprio mancato quel periodo fisiologico di letargo autunnale, quei giorni di chiusura, di ritorno alla mia parte più profonda e nascosta, quel 'leccarmi le ferite', per poter poi rinascere più forte. E quindi, una parte di me, ha pensato di farmi sopperire a questa mancanza, in questi giorni, prima che arrivi la primavera e prima che sia 'troppo tardi' per fare un po' di conti con me stessa. La differenza, a parte il periodo dell'anno, è che questa volta non la combatto angosciata, la lascio fare, so che ha una sua funzione. Quindi la osservo, rallentata nel mio quotidiano quel tanto che basta, per permetterle di fare il suo corso.

Ogni stagione ha una sua ragione e una sua funzione. La primavera che è ormai alle porte, ci riporta alla vita, è una rinascita, ha una forza prorompente senza eguali; è un ritorno alla luce dopo il lungo viaggio nella notte insidiosa e fredda dell'inverno. L'estate ci porta calore, maturazione, espansione, gioco, raccolto. L'autunno è la morte, la macerazione, la chiusura, la preparazione per un nuovo ciclo. L'inverno è un momento di pausa, di raccoglimento profondo, un limbo, un momento per cominciare a percepire, a sentire il primo impercettibile movimento dei semi della primavera, i semi del futuro.

Si potrebbe dire che le stagioni sono i respiri della terra. L'inverno è il tempo di *inspirazione* trattenimento e nutrimento delle forze vitali. Primavera ed estate quando la luce prevale sul buio sono il tempo di *espirazione*, le forze nutrite e rigenerate in inverno si espandono e si manifestano nella natura e nella vita sotto forma di germogli e abbondanti frutti.

Nella Medicina Tradizionale Mediterranea di origine ippocratica, l'autunno viene considerato la stagione collegata all'elemento Terra, quindi all'umore melanconico, all'introspezione.

Ecco, mi mancava il mio autunno, ringrazio!

(*) Anche se da settembre a dicembre abbiamo l'autunno, per come mi sento io, è inverno. Il più profondo, buio e triste inverno, lo sento in quei mesi. Dopo mi riprendo!

E poi stanotte ho fatto un sogno... Strano, come tutti i sogni. Sono in una città, con gente che conosco. Andiamo in una bella piscina, circolare, circondata da scalinate, come un anfiteatro. Le scalinate sono

delimitate in alto, da una grossa recinzione di ferro. Facciamo il bagno, c'è il sole, ridiamo e scherziamo. Ad un certo punto appaiono moltissimi pesci nella piscina, questo crea scompiglio generale. Però è presto chiaro che non sono pesci qualsiasi, sono piranha. E sono affamati. Allora è il caos, urla di terrore, gente che corre per uscire dalla piscina, ma invano. L'acqua comincia a colorarsi con il sangue delle persone uccise e divorate. Io riesco a uscire dall'acqua, corro su per le alte scalinate e riesco a fuggire da quel posto orrendo strappando con le mani un pezzo della recinzione. Sono salva, o così credo. Questi piranha sono piranha volanti, dotati di un elevato quoziente intellettuale. Uno di loro si accorge della mia fuga e, come un mastino da guardia mi insegue, spiccando un salto in alto, nel cielo azzurro, cerca di cadermi addosso, ma io scappo. Corro con tutto il fiato che ho in petto. Riesco a salvarmi. Per un po' vago senza meta per la città calda e assolata; sento il calore consolante che emanano i mattoni rossi degli edifici, e so! So che devo tornare in quella piscina, ho lasciato là delle cose importanti che devo riprendermi. Quando ci torno però, è come se nulla fosse accaduto, ci sono bambini che si rincorrono schiamazzando, adulti che chiacchierano pigramente sul bordo piscina, i piedi immersi nell'acqua cristallina, che brilla innocente al sole. Poi appare un pesce, io urlo e cerco di far uscire tutti dall'acqua, ma loro sono affascinati da quel grosso pesce marrone e non mi ascoltano. Inevitabilmente scoppia il pandemonio, l'acqua è di nuovo rossa, io corro, il solito pesce 'rincorre' me, io scappo, strappando di nuovo la recinzione, con tutte le mie forze. Ce la faccio, sono salva. E ho pure le mie cose preziose con me, questa volta ce l'ho fatta.

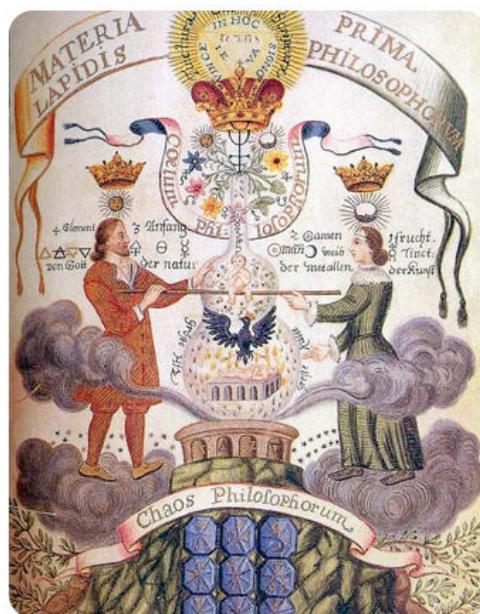
Mi sveglio e, seppur col fiatone, una consapevolezza nuova si fa strada in me: ce la posso fare!

E, curiosamente, dopo giorni di pioggia infinita, oggi splende un bellissimo sole nel cielo!

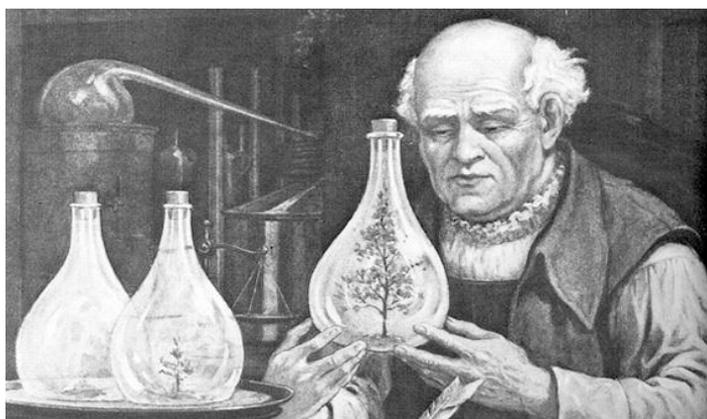
06/03/2016

Rileggendo quel sogno mi sono resa conto di quanto sia stato importante, di quanti messaggi mi abbia portato. La piscina, così bella all'apparenza, non è in realtà ciò che sembra. E' un'illusione. Quando si svela per ciò che è, allora arriva la sofferenza, l'angoscia. Per uscire da quella sofferenza che può creare la mia mente necessito di una determinazione enorme e incrollabile. E pur così, la mente, con i suoi trucchetti, può inseguirmi e sedurmi. Ed io posso scappare, posso farcela, davvero, ma non posso far finta che non esista. Insiti nella mia mente ci sono comunque dei doni inestimabili, utili, fondamentali, e quindi devo tornare in quel luogo apparentemente così spaventoso. E se la motivazione è abbastanza forte posso trovare il coraggio di farlo. La mente può essere infida e affascinante, mostrare il suo volto più attraente; ma è importante per me rimanere vigile. Sono qui per una ragione ben precisa. E quando, inevitabilmente, lei mostra di nuovo il suo vero volto insaziabile e distruttivo, desidero essere in grado di distaccarmi. Se glielo permetto, la mente, può letteralmente farmi a pezzi. Se invece trovo un modo per farmela amica, allora possiamo fare grandi cose assieme. Sono nel bel mezzo del processo, desidero fortemente creare quell'amicizia, così necessaria per la mia evoluzione e la mia crescita, come essere umano e come donna. *Simona Maccarrone*

Il massaggio aromalchemico è perfetto per questo processo. Aiuta a fare ordine nella 'cantina' più buia riportando alla luce tesori nascosti e dimenticati. Ci riporta, attraverso un viaggio sorprendente, alla riscoperta di noi stessi, al nostro stato originale di esseri assolutamente perfetti nella nostra spettacolare unicità.



La Pietra Filosofale



Paracelso alias Philipp Theophrast Von Hohenheim, farmacista svizzero, alchimista, rosacrociario. 1493 - 1541

Sembra che alla domanda: *A cosa serve l'alchimia?*

Lui rispondesse: *L'alchimia serve a separare il vero dal falso.*

Alchimia Classica Occidentale

L'Alchimia ha origini lontanissime, ed era praticata attivamente da molte civiltà, come l'antica Cina e l'India nonché da popoli europei precristiani, dagli egiziani, e le civiltà precolombiane, per citarne solo alcuni.

L'alchimia è un antico **sistema filosofico esoterico** che si esprime attraverso il linguaggio di svariate discipline come la chimica, la fisica, l'astrologia, la metallurgia e la medicina lasciando anche numerose tracce nella storia dell'arte. Il pensiero alchemico è altresì considerato da molti il **precursore della chimica moderna** prima della nascita del metodo scientifico.

Oltre ad essere una disciplina fisica e chimica, **l'alchimia** implicava **un'esperienza di crescita** o meglio un processo di **liberazione spirituale** dell'operatore. In quest'ottica la scienza alchemica viene a rappresentare una conoscenza metafisica e filosofica, assumendo connotati mistici nel senso che i processi e i simboli alchemici, oltre al significato materiale, relativo alla trasformazione fisica, possiedono un significato interiore, relativo allo sviluppo spirituale.

È una scienza esoterica il cui primo fine era **trasformare** il piombo, ovvero ciò che è **negativo, in oro**, ovvero ciò che è **positivo nell'uomo**, per fargli riscoprire la sua vera natura interna, la bellezza dell'anima. Gli alchimisti cercavano di nascondersi, di rendersi occulti usando allegorie, per preservare le loro conoscenze da quanti erano ancora impreparati a comprenderle e risultavano perciò esposti al pericolo di farne un cattivo uso.

Fonte: <https://it.wikipedia.org/wiki/Alchimia>

Lo scopo più elevato dell'Alchimia è un **percorso di conoscenza**, reso possibile dalla comprensione del linguaggio simbolico della natura, dalla purificazione e **valorizzazione dei talenti dell'uomo** per portarlo verso un cammino di saggezza, felicità e longevità. L'alchimista lavora tutta la vita al fine di conseguire la **liberazione dalla schiavitù psichica** (peste psichica). La gabbia psichica nella quale siamo invischiati coinvolge i nostri tre corpi: fisico, emotivo (astrale) e mentale.

Fonte: <http://www.risoessenza.it/alchimia.htm> Renato Tittarelli

Se si osservano le figure del dipinto, all'estrema sinistra abbiamo l'allegoria del Rimorso, vestita di nero e Venere, che impersona la "nuda Verità". Il gruppo delle figure sulla destra, buie e sconvolte da sentimenti inferiori, allegorie dell'Ignoranza, del Sospetto, del Livore, dell'Invidia, dell'Invidia e della Frode. E' come se si trovasse una sintesi nell'ultima figura oscura, quella di Rimorso che, mentre è ancora protesa col corpo verso la scena violenta che si sta svolgendo sotto i suoi occhi, volge lo sguardo a Venere con inquietudine, con sbigottimento, con stupore: è lo stupore che si prova per la facilità con cui la Bellezza e l'Amore ci fanno abbandonare i sentimenti inferiori e ci elevano; è lo stupore per il desiderio innato di tendere alla completezza, alla nuda Verità.



La Calunnia - Botticelli

Ma potremmo attribuire anche un altro significato a questo bellissimo dipinto: la nuda Verità e quindi l'Amore e la Bellezza non possono essere colti nella loro essenza più pura se non dopo aver fatto esperienza e riconosciuto la parte inferiore ed ambivalente dell'animo umano; è per questo che i sentimenti inferiori stratificati nel fondo dell'inconscio diventano il prerequisito stesso della trasformazione, che non potrebbe mai compiersi se non dopo quest'atto di illuminazione, di coraggio e di accettazione della condizione umana.

Fonte: <http://cosmosdream.it/cosmos/archives/4034>

Venere alchemica – Confronto fra Alchimia, Astrologia e Mito - di Francesca Piombo

Medicina Tradizionale Mediterranea



Ippocrate di Kos

La Medicina Tradizionale Mediterranea è oggi meglio **conosciuta** come **Medicina Ippocratica**, risalente quindi in Grecia, intorno al IV secolo a.C.

Fin dai tempi più antichi c'è stata, da parte dell'uomo, la capacità di osservare gli eventi e di comprenderne le leggi che li regolavano. In tutto il **bacino del Mediterraneo** si **svilupparono** dei **sistemi medici coerenti ed efficaci**, sia dal punto di vista diagnostico che da quello terapeutico. La fitoterapia moderna è figlia proprio di questo patrimonio antico che, per fortuna, non è andato completamente perso.

La Dottrina Umorale Ippocratica

E' stato provato che ci fosse un forte **scambio culturale** tra la **civiltà egizia** e quella **greca**, soprattutto **in materia medica**, a partire dal VII°-VI° secolo a.C.

Secondo la visione del mondo di queste civiltà, i fenomeni naturali sono governati da quattro qualità: caldo, freddo, secco ed umido. Queste quattro qualità si collegano ai quattro

elementi: fuoco (caldo e secco); aria (calda e umida); acqua (fredda ed umida) e terra (fredda e secca). Nel nostro corpo i quattro **Elementi** si manifestano come **Umori**, che non sono altro che l'essenza dei processi vitali.

- Il Fuoco genera la Bile Gialla
- L'Aria genera il Sangue
- L'Acqua genera la Flegma
- La Terra genera la Malinconia o Bile Nera

Le quattro qualità elementari

1. Freddo: origine della fissazione, si manifesta per una assenza totale o parziale di vibrazioni e il suo effetto è quindi quello di coagulare o fissare la Materia (se ci si riferisce all'Alchimia), contrapponendosi al principio di espansione che ha la sua origine nel Caldo. Il Freddo **ha** pertanto **azione astringente, fissante, rallentante** e di cristallizzazione. In ambito umano vi corrisponde egoismo, diffidenza, immobilismo.

2. Umido: origine del femminile, la sua azione è **temperante, ammorbidente, rilassante, umettante**. Ha la proprietà di dividere ciò che è omogeneo e di unire ciò che è eterogeneo, pertanto agisce sulla Materia favorendo la sua evoluzione oppure la sua disgregazione. Nel dominio umano è passività, accoglienza, variabilità, adattamento.

3. Secco: contrario all'Umido, ha azione **contraente, retrattile, contrastante**; tende alla ritenzione. Contiene e contrasta gli impulsi ricevuti. Nel dominio umano: reazione, opposizione.

4. Caldo: origine della mascolinità, **qualità espansiva e rarefattiva**. E' **dinamizzante**, e fattore di evoluzione della Materia; digestione, accrescimento e vitalizzazione ne dipendono. In ambito umano: azione, slancio, espansione.

Le qualità di **Umido** e di **Caldo** (maschio e femmina) sono **alla base della vita** e sono pertanto, anche in astrologia, ritenute propizie (ad es. Giove è propizio perché caldo e umido). Viceversa le qualità del **Freddo** e del **Secco** sono **nefasti** per i processi vitali (es. Saturno è considerato malefico perché freddo e secco). La polarità Caldo-Freddo è detta attiva perché è l'asse principale di questa quaterna di caratteristiche: i suoi poli sono in grado di determinare l'azione nel mondo elementare, le altre due sono invece capaci di riceverla.

I quattro temperamenti ippocratici



Temperamento Malinconico

Nella malinconia, o melancholia (=bile nera) tende a manifestarsi con una complessione **anemica**, persona **di scarsa vitalità fisica**, in un soggetto spesso (ma non necessariamente) longilineo con **sviluppo muscolare modesto**, facilmente incurvato, dal petto incavato e l'andatura dinoccolata. **La cute, fredda e secca**, richiama le qualità dell'elemento Terra ed ha sovente colore terreo, cereo o olivastro a seconda dei casi, del tipo, e della razza. I capelli sono fini, sottili, per lo più radi. Il Caldo e l'Umido, sostegno ai processi vitali, sono qui espressi in misura insufficiente a bilanciare il Freddo e il Secco.

Il Freddo rallenta i processi vitali, così come il metabolismo e i processi di assimilazione e accrescimento fisico (ricambio) sono ridotti, di conseguenza anche la capacità di recupero è rallentata.

Questo temperamento è predisposto **all'introversione e alla facile tristezza**, portando la **malinconia** fino ai limiti della **depressione**. Tutto questo può avere un coinvolgimento fisico a livello neurologico, nella predisposizione alla **nevralgia** e **all'esaurimento nervoso** in questo **soggetto, serio, riflessivo, e altamente studioso**. Non a caso **questo temperamento è detto anche nervoso**. E' l'umore che prevale nella vecchiaia.

Temperamento Flemmatico

Il flemmatico, o **linfatico**, si manifesta nei soggetti grassi, ma di aspetto flaccido e molle, brevilinei con **scarso sviluppo muscolare e maggior sviluppo del tessuto adiposo**. La cute è fredda e pallida. Peli e capelli sono perlopiù radi. Per effetto del Freddo si tratterà di un individuo dai processi rallentati, **timido, pauroso, pigro**. All'Umido si deve la sua facilità alla sottomissione, alla volubilità, ma anche **la flessibilità e la sensibilità**.

La natura passiva di questo elemento si riflette nel fatto che la **circolazione linfatica** non è sotto la spinta dinamica di un sistema autonomamente attivo come nel caso del sistema cardiocircolatorio, ma dipende passivamente dall'azione meccanica di strutture esterne (pulsazioni arteriose e movimenti della muscolatura) e solo in minima parte dall'attività contrattile dei vasi linfatici maggiori.

Sul piano fisiopatologico, il soggetto a predominanza linfo-flemmatica tende alla **secrezione e accumulo di liquidi, al ristagno linfatico, all'idrogenoidismo e alla lenta circolazione**. Il comparto che corrisponde più direttamente a questo umore (**flegma**) è non solo la linfa ma in generale quello dei liquidi degli spazi interstiziali e della matrice extracellulare.

Sistema immunitario poco efficiente, dalle reazioni lente e torpide; lunghe convalescenze. I linfonodi sono spesso gonfi, ipertrofici e a volte induriti. Il **metabolismo** è anche in questo caso **rallentato per effetto del Freddo**, cosa questa che, per effetto congiunto dell'Umido, ne spiega la pinguetudine.

Temperamento Sanguigno

La complessione di questo soggetto tende a manifestarsi in un **buon sviluppo muscolare, pelle tiepida e di colorito roseo**. **Capelli e peli corporei sono folti**, l'aspetto è grazioso, le forme tendono alla floridezza e, negli anni, ad un facile aumento di peso. **E' una personalità estroversa** (qualità del Caldo), quasi sempre **generosa, gioviale, coraggiosa e molto attiva**; gli occhi, vigili e mobili, dimostrano **grande vivacità intellettuale**. Pur non avendo del malinconico la cupezza, ma neanche la profondità di pensiero, è per lo più dotato di **un'intelligenza concreta e di uno spirito più pratico**.

Spesso **indulge ai piaceri sensuali, al sesso, alla tavola**, dei quali a volte abusa (qualità dell'Umido). La tendenza fisiopatologica di questa costituzione è quella un tempo detta pletora, con floridezza e sovrabbondanza delle forme e del volume sanguigno: sotto l'effetto del Caldo e dell'Umido questa è la **costituzione maggiormente vitale**.

Il soggetto **sanguigno, in cui prevale l'elemento Aria**, è predisposto più di altri, in caso di scompensi e disequilibri, a **patologie cardiocircolatorie**.

Temperamento Bilioso

Il bilioso o collerico dovrebbe essere **tendenzialmente asciutto e magro**, ma **dai muscoli molto tonici e marcati**, il colorito giallognolo, il polso duro, rapido e sottile. E' istintivo, irascibile, aggressivo, dagli appetiti voraci e improvvisi. Prova facilmente sete. E' **incline agli stati febbrili, con agitazione e scosse**. Il suo sonno può essere facilmente agitato e può avere di frequente iperattività onirica e incubi. Ambizioso, impaziente, audace, temerario, i suoi processi di pensiero possono essere particolarmente **intuitivi o creativi**, pur non avendo la **metodicità e il rigore del malinconico**, né **l'equilibrio del sanguigno**.

I suoi atti spesso istintivi possono essere improntati alla violenza, ingiustizia e sadismo, se predomina l'aspetto scompensato di questo temperamento. Sul piano fisiopatologico i suoi processi tendono all'**eccesso di combustione organico-vitale**, processi che il Freddo e l'Umido non riescono a bilanciare. L'elemento Fuoco si rivela in tutte le secrezioni acide atte a digerire, succhi gastrici, enzimi pancreatici; il soggetto può essere facilmente a **rischio di gastriti o pancreatiti**. Anche **l'apparato epatobiliare** che è **fortemente attivo** in questi soggetti può, se sovraccaricato, comportare disturbi come **coliche biliari e colecistiti**.

Fonte: <http://www.perlavalddorcia.com/2011/04/antica-medicina-tradizionale.html> Luigi Giannelli

Fonte: <https://asclepiosalus.wordpress.com/2015/06/07/temperamenti-e-qualita-elementari/>

L'equilibrio di questi quattro Umore, genera una buona salute e uno spirito leggero. I fattori patogenetici possono, dipendere da due cose; la costituzione di base e il complesso dei fattori esterni che possono aggravare o alleggerire la costituzione di base. Questi quattro umori si mescolano in ognuno di noi in maniera del tutto unica e danno così origine alla costituzione personale. Difatti non si è quasi mai rappresentati da un solo Umore alla volta.

Direi che **Susanna** al momento presenta prevalentemente un **Temperamento Sanguigno**. Dico *al momento* perché i temperamenti possono variare nel corso della vita. C'è un temperamento originale, denominato **Costituzione Natale**, ma non rimane quasi mai invariato, e si evolve grazie alle esperienze che la persona vive, al suo accresciuto grado di consapevolezza e alla sua volontà, sviluppandosi così nel suo carattere.

Gli Elementi



Il Fuoco è maschile ed estroverso. E' caratterizzato da un'energia radiante, indistinta, eccitabile, che tende a fluire spontaneamente. L'associazione del Fuoco/Plasma con il Sole fa sì che chi ha forti valori Fuoco tende ad essere egocentrico, con un'energia inarrestabile e grande entusiasmo. Il Fuoco spinge ad agire, chiede azione e movimento. Non necessita di una meta precisa, segue l'intuizione. Una carenza di Fuoco si può manifestare come mancanza di energia e fiducia nella vita; un suo eccesso può causare problemi nei rapporti interpersonali a causa di un eccesso d'impulsività, egocentrismo ed azione troppo diretta.

L'Aria è maschile ed estroversa. Come la materia solida nell'Universo si è formata per condensazione dei gas presenti nelle nebulose gassose, così l'Aria rappresenta simbolicamente il mondo delle idee archetipiche prima che queste prendano forma. L'Aria vuole scambiare, comunicare, condividere, progettare. Il pensiero personale si deve muovere verso quello altrui. Una carenza di Aria può dare incapacità ad avere una visione distaccata della vita, mentre un suo eccesso può dare una personalità molto mentale, che vive d'ideali scarsamente realizzabili.

La Terra è femminile ed introversa. Questo tipo di energia, dando origine alla materia solida, è in relazione con il mondo fisico. Spinge a cercare la sicurezza, anche materiale. La Terra deve *sentire* le cose nelle mani, trovare una forma per le cose, vivere una realtà controllabile. Chi è fortemente segnato da questo elemento dà molta importanza al lato pratico e concreto della vita guardando con sospetto a tutto ciò che non possa essere tradotto in qualcosa di tangibile. Inoltre necessita di risultati in ogni cosa che fa. Una carenza di Terra può portare ad una mancanza di contatto con il mondo materiale e la dimensione fisica della realtà, dando una sensazione di sradicamento e non adattamento alle situazioni della vita.

L'Acqua è femminile ed introversa. Così come l'Aria tende a non avere una propria forma predefinita ed assume la forma dell'ambiente/contenitore con cui viene a contatto, chi è caratterizzato dall'elemento Acqua tende ad assorbire empaticamente tutto ciò che proviene dall'ambiente circostante. L'Acqua spinge a riconoscere i propri bisogni inconsci e fornisce la predisposizione a scambiare emozioni. Richiede empatia, condivisione emotiva e sentimentale. Un eccesso di Acqua fa sì che ci si senta in balia di correnti emotive, con un'incapacità totale di gestire il timone della propria nave, venendo influenzati da ogni minimo evento. Una carenza può manifestarsi in personalità scarsamente emotive, apparentemente fredde ed insensibili. Queste persone non hanno coscienza di queste energie perché il proprio Super-Io le incatena nell'inconscio e se non riescono per qualche ragione ad esprimere e trasmettere emozioni, diventano sterili e fredde. Sono le persone più inclini alla paura, alle ferite psicologiche; la paura di soffrire può essere così forte da bloccare la manifestazione delle emozioni.

Come già menzionato, ciascun elemento deriva dalla combinazione di quattro Principi primordiali: caldo, freddo, umido, secco. Il **Fuoco** deriva dal **caldo** e dal **secco**, l'**Aria** dall'**umido** e dal **caldo**, la **Terra** dal **secco** e dal **freddo**, l'**Acqua** dal **freddo** e dall'**umido**.

Fonte: Dispensa n. XII - Scuola Professionale di Massaggio Aroma Alchemico – Renato Tittarelli



Gli alchimisti davano un valore fondamentale a quella che definivano “l’esperienza dello stupore”, perché è solo stupendosi di qualcosa all’esterno che l’uomo può toccare la propria essenza più vera, quello di cui è capace, il suo valore specifico ed essenziale, quello che lo può portare a contattare il divino che è nascosto dentro di lui, ma contemporaneamente sarà costretto a stupirsi quando s’incontrerà con i lati inferiori della sua natura, con ciò che rinnega di sé, di cui non ha alcuna consapevolezza, ma che gli appartiene tanto quanto ciò in cui si è identificato.

Fonte: <http://cosmosdream.it/cosmos/archives/4034>

Venere alchemica – Confronto fra Alchimia, Astrologia e Mito - di Francesca Piombo

Il Massaggio Aromalchemico

Il M.A.A. E’ una metodologia energetica di rieducazione psico-affettiva che porta, alla fine, alla propria individuazione. Avviene attraverso delle manualità specifiche e intenzionali con l’ utilizzo di miscele di oli essenziali, selezionate a seconda delle necessità del cliente. Il M.A.A. richiede anche una presenza empatica e di sostegno da parte dell’operatore, che deve essere in grado di creare un luogo sicuro e sacro dove il cliente si possa sentire a suo agio nell’incontrare sé stesso.

Quello che vuole fare il M.A.A. è aiutarci a scoprire i desideri più veri e profondi della nostra anima. Per fare questo è necessario eliminare le incrostazioni generazionali di sofferenza, negazione, educazione sociale ecc., che soffocano la sua voce. A questo scopo si cerca di far emergere degli archetipi dall’inconscio collettivo, che sono rappresentazioni mentali primarie (che portano l’individuo a pensare e agire in un dato modo e che si manifestano in maniera simile in tutti noi), che aiutano nella comprensione del proprio inconscio, al fine di far salire alla luce e comprendere eventuali blocchi emozionali. All’aspetto psichico più profondo si arriva intuendo qual è l’archetipo predominante e a quali elementi e pianeti è correlato. In questo modo si può anche comprendere quale elemento alchemico è in più grande squilibrio, e riportarlo nel suo stato di equilibrio naturale.

Tutto questo ci permette, al momento opportuno, di preparare delle miscele aromatiche appropriate, in quanto le essenze stesse entrano strettamente in correlazione ad elementi e pianeti. L’Alchimia occidentale, sulla quale si basa questa metodologia, sostiene che le nostre resistenze hanno alla base la *paura della*

propria luce, la propria grandezza, il proprio potere. L'uomo moderno è così abituato a vivere nel buio, nell'ignoranza e nel torpore spirituale, che l'idea della luce, della sua bellezza e della sua potenza, lo spaventano terribilmente.

Durante i trattamenti l'operatore entra in uno stato meditativo e di leggera trance, si crea dunque una situazione di profonda empatia nel campo della coscienza collettiva. Attraverso movimenti specifici, lenti e ripetitivi, che offrono nutrimento affettivo, è possibile trasmettere questo rilassamento al cliente con relativa facilità. In questo stato meditativo può avvenire un cambiamento significativo e profondo che avviene attraverso il movimento, gli oli essenziali, e le immagini, riportate con la parola. Alcune persone hanno bisogno di silenzio altre invece hanno bisogno della parola, per poter elaborare un concetto nuovo che gli si presenta. Lo stato meditativo porta alla sincronizzazione dei due emisferi cerebrali. Questo crea uno stato armonico elevato che aumenta la creatività, l'intuito, e il benessere. Offrire un M.A.A. in questo stato risulterà molto efficace, perché se l'operatore si trova in armonia, questa verrà trasmessa al ricevente.

Nel M.A.A. utilizziamo oli essenziali naturali come sostegno al processo di scoperta di sé. È stato scientificamente provato che gli oli essenziali hanno un grande e potente effetto sul nostro corpo e la nostra psiche, a seconda delle loro caratteristiche chimiche e spirituali. Quindi ci saranno alcuni oli essenziali più adatti al rilassamento, piuttosto che ad un dato periodo dell'anno, a specifiche necessità fisiche, oppure ancora per ritrovare la forza, la vitalità o la gioia di vivere. Gli effetti degli oli essenziali si hanno attraverso l'olfatto. Le informazioni olfattive raggiungono il sistema limbico nel cervello. Il sistema limbico è la parte più antica del cervello, che presiede tutte le funzioni neurovegetative e, indirettamente il sistema di produzione ormonale (attraverso l'ipofisi). Funzionano inoltre attraverso la pelle, che è un organo che assorbe molto facilmente gli oli essenziali, avendo questi ultimi un peso molecolare molto basso. Questo significa che, attraverso la pelle, gli oli essenziali, con le loro proprietà benefiche, entrano in circolo nel corpo, in pochissimi minuti. Nel corso dell'esposizione questi concetti verranno ampliati e spiegati in modo più dettagliato.

Il M.A.A. è dunque un trattamento che porta alla riscoperta del proprio sé più reale e profondo, permettendogli di brillare alla luce del sole con impavido coraggio e determinazione!

La Trance

La parola trance, deriva dall'omonimo sostantivo inglese che, a sua volta, trae origine dal latino *transire*, passare, transitare. La trance si può definire come uno stato dissociativo funzionale, in cui avvengono tipiche e importanti modificazioni dello stato di coscienza, delle funzioni dell'Io (sensazioni, percezioni, attenzione, memoria, pensiero, emozioni) e di vari parametri fisiologici. Può insorgere in modo spontaneo o indotto e riguarda, in genere, l'ambito della normalità psicofisiologica e, marginalmente, quello della patologia. Fonte: [http://www.treccani.it/enciclopedia/trance_\(Enciclopedia-Italiana\)/](http://www.treccani.it/enciclopedia/trance_(Enciclopedia-Italiana)/)

Effetti della Meditazione

A partire dagli anni sessanta si è verificato un avvicinamento culturale fra Occidente ed Oriente che ha fatto sì che l'interesse per le pratiche meditative subisse una forte crescita. La meditazione **nella cultura orientale** è parte integrante della visione mistico-religiosa, cui si associano stati di beatitudine, di **risveglio interiore**, di coscienza trascendente, di **comunione con il divino**, di ascesi mistica. La **scienza occidentale** nei confronti della meditazione, inevitabilmente, ha avuto un **approccio più laico**.



Quello che interessava era poter valutare l'eventuale esistenza di **benefici psicofisici** derivanti dalla sua pratica, magari con riferimento alla cura di particolari malattie. Sono stati fatti moltissimi studi a riguardo, i primi addirittura nel 1935 effettuati da Therese Brosse, cardiologa francese che andò fino in India a studiare alcuni yogi. Gli studi di Brosse e di successivi dottori e neuroscienziati, anche molto più recenti, hanno confermato che durante la meditazione si riscontra una presenza persistente di

attività alfa, con risultante **riduzione** della **frequenza cardiaca** e del **ritmo respiratorio**; una marcata **riduzione** del **consumo di ossigeno**, **regolazione** della produzione di **cortisolo** (ormone dello stress), **aumento** notturno di produzione di **melatonina** (ormone del sonno), un **aumento** di **serotonina** (ormone equilibrante dell'umore).

Quindi possiamo dire che la pratica meditativa, fin dalle prime ricerche si è dimostrata una buona tecnica di rilassamento. Infatti vengono evidenziati questi ulteriori risultati:

- la **prevalenza** del ritmo **alfa/theta** a livello cerebrale (tipico del riposo profondo)
- l'aumento della resistenza cutanea (indicatore di **bassa eccitazione emotiva**)
- la riduzione del ritmo cardiaco e del ritmo respiratorio (**stato di calma**)
- la **riduzione** del **lattato ematico** (sostanza correlata a forti stati ansiosi, se presente in livelli elevati)

Questo suggerisce che questa pratica può essere un valido strumento non solo nella gestione degli stati ansiosi sia acuti che cronici, ma anche un valido coadiuvante di interventi psicoterapeutici specifici nella **cura delle nevrosi d'ansia e dei disturbi fobici**.

Inoltre in una rassegna pubblicata su *International Journal of Psychotherapy* vengono sintetizzati così gli effetti psicologici della meditazione:

- sviluppa la **pazienza**
- aiuta le persone a **vivere bene** in situazioni incerte e instabili
- stimola a prendere **contatto con sé stessi** e la propria coscienza

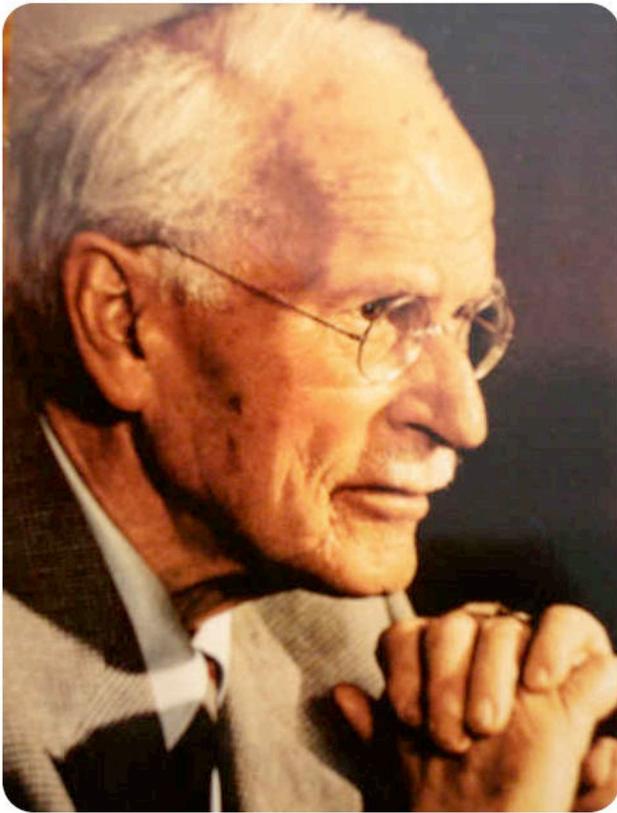
Un importante studio di **Federico Nitamo Montecucco**, ha evidenziato anche la corrispondenza della meditazione con la **coerenza intraemisferica**.

I due emisferi cerebrali svolgono attività diversificate: **intuitivo-creativo** quello **destro** e **logico-razionale** quello **sinistro**. In condizioni di veglia e di attività cerebrale si osservano qualità di onde diversificate nei due emisferi. Durante la meditazione si osserva una progressiva **sincronizzazione** delle onde dei due **emisferi**. E' stato scoperto che un alto livello di coerenza emisferica in cui sembra che l'intero cervello pulsasse secondo un'**unica onda armonica**, si associa ad una **maggiore creatività e generale senso di benessere**.

Montecucco, in uno studio specifico, è stato anche in grado di registrare un **progressivo allineamento** delle **onde** cerebrali individuali verso una **sincronizzazione collettiva**, come se si creasse una particolare sintonia fra i cervelli delle persone partecipanti all'esperimento, che si concretizzava in alti livelli di sincronizzazione. Questo fa capire esattamente come uno stato meditativo profondo da parte dell'operatore durante il M.A.A. può portare lo stesso effetto di calma e benessere nel cliente.

Fonte: Dispensa n. XII - Scuola Professionale di Massaggio Aroma Alchemico – Renato Tittarelli

Carl Gustav Jung



Medico, psichiatra, psicoanalista, antropologo svizzero, fondatore della psicologia analitica e grande studioso dell'alchimia. Nascita 26 luglio 1875, Kesswil, Svizzera - Morte 6 giugno 1961, Küsnacht, Svizzera

Il M.A.A. e la psicologia analitica di Jung sono strettamente correlati. Il M.A.A. va a lavorare proprio nel più profondo dell'inconscio per poter arrivare ad una risoluzione di una questione che crea disagio psico-fisico. Per far questo, si cerca di far emergere simboli e archetipi. Durante un trattamento si fa attenzione a quello che è il linguaggio simbolico che ci riporta il cliente. Una semplificazione può essere che Jung usa solamente la parola per esplorare l'inconscio, mentre con il M.A.A. si usano movimenti cinestesici, oli essenziali e, solo in ultimo, la parola, simbolica, con l'utilizzo dell'immaginazione attiva. L'immaginazione attiva offre al cliente l'opportunità di seguire un *filo del discorso*, a suo modo, senza l'influenza suggestiva dell'operatore.

Oggi giorno siamo effettivamente in grado di scorgere in che modo l'alchimia abbia preparato la strada alla psicologia dell'inconscio: da un lato lasciando in eredità, senza volerlo, nella messe dei suoi simboli, un insieme di rappresentazioni simboliche che si rivela di inestimabile valore per i metodi di interpretazione moderni; e, dall'altro, indicando con l'intenzionale ricerca di una sintesi procedimenti simbolici che riscopriamo nei sogni dei nostri pazienti. Oggi possiamo vedere come l'intero processo alchemico volto all'unificazione degli opposti può rappresentare anche l'itinerario di un singolo uomo verso l'individuazione, con la differenza non trascurabile che un individuo non potrà mai uguagliare, nella sua produzione simbolica, la ricchezza e l'ampiezza dei simboli dell'alchimia. C. G. Jung, *Mysterium Coniunctionis*

Secondo la filosofia junghiana, il comportamento dell'uomo non è condizionato soltanto dalla sua storia individuale e da quella della razza umana, ma anche dalle sue aspirazioni. Quindi seguendo questo pensiero si può dire che, sia il passato come realtà vissuta, sia il futuro come potenzialità, guidano il nostro comportamento presente. Jung vede nella personalità dell'individuo il prodotto e la sintesi della sua storia ancestrale. Egli pone l'accento sulle origini razziali dell'uomo. L'uomo nasce già con molte predisposizioni trasmesse dai suoi antenati (che si manifestano in archetipi) e queste lo guidano nella sua condotta.

L'individuazione

Secondo Jung, l'esistenza è un viaggio, un attraversare ed arrivare a ciò che lui chiama **Il processo di individuazione**. L'individuazione è quell'evoluzione che porta a diventare uno con sé stesso e al tempo stesso con l'umanità, il collettivo. Attraverso l'individuazione l'essere umano diventa ciò che è realmente, arriva a manifestare il suo potenziale e a compiere il proprio destino. Quindi è un processo di riscoperta, e piena manifestazione del Sé.

'In realtà, il processo d'individuazione è quel processo biologico attraverso il quale ogni essere vivente diventa quello che è destinato a diventare fin dal principio.'

Fonte: Dispensa n. XI - Scuola Professionale di Massaggio Aroma Alchemico – Renato Tittarelli

Una precisazione

L'individuazione viene a volte confusa con l'**individualismo**. In una certa misura i due concetti si sovrappongono come significato, ma l'individuazione, in realtà, è molto più ampia in quanto non si limita a mettere l'accento soltanto sull'Io. L'individualismo finisce spesso per essere una specie di **narcisismo**, centrato sull'importanza dell'Io e dei suoi bisogni e diritti. (...) Un **individualista** è un uomo che non è riuscito a individuarsi, è un **egoista distillato filosoficamente**. L'individuazione, invece, include una gran parte di sviluppo dell'Io e di egoismo, ma non finisce lì. Proceede includendo e integrando le polarità e le complessità interne ed esterne. Non ignora l'importanza dell'altruismo e dei rapporti, bensì include questi elementi come parti essenziali. Favorisce sia la stima di sé che un profondo interesse sociale in quanto si concentra sul Sé (non sull'Io), che è comune a tutta l'umanità. Questa vita unica non è separata dagli altri o resa più importante di qualsiasi altra vita del pianeta. E' semplicemente affermata come un esperimento di vita umana, unico a causa della sua posizione precisa nella matrice comune.

Fonte: Il principio di individuazione – Libro di Murray Stein

L'inconscio collettivo

L'inconscio collettivo è un livello di coscienza condiviso. Noi condividiamo contenuti inconsci secondo una partecipazione mistica. L'inconscio collettivo precede la storia dell'individuo, è un immenso serbatoio di memoria storica, una memoria collettiva che custodisce la storia dell'intera umanità. Non è solo una memoria di conoscenza, ma è **anche una risorsa**. E' un'immensa sala del



Rappresentazione dell'Inconscio

tesoro, dalla quale l'umanità attinge le immagini, le forze, che essa traduce nei suoi molti linguaggi. L'inconscio collettivo è una dimensione dell'essere, che tocca l'umano e lo attraversa ma non è riducibile ad esso; è la culla dei miti e delle leggende, delle fiabe e dell'arte, della poesia e del sogno, della visione e dell'estasi, dei deliri e delle allucinazioni, del sacro e del magico... *Questa verità brilla in noi ma non viene da noi*. In particolare l'inconscio collettivo **si attiva** e ci manda segni **in quei momenti della vita** in cui facciamo un passaggio, **siamo in crisi**, abbiamo bisogno di aiuto per emergere dalla crisi e aprirci ad un'occasione di evoluzione. Il concetto di inconscio collettivo ci aiuta a comprendere l'esistenza delle sincreticità, delle intuizioni fulminee ed inspiegabili, delle premonizioni, dei grandi sogni e dei contenuti numinosi che affiorano alla coscienza.

Il cambiamento è una situazione che attiva l'inconscio. Quando noi non sappiamo cosa fare, l'inconscio ci manda indizi o soluzioni. Ci orienta verso una via.

Fonte: <https://masadaweb.org/2010/02/02/masada-1081-2-2-2010-jung-2-%E2%80%93-il-principio-di-individuazione-confronto-tra-jung-e-freud/> Dal blog: "Il principio di individuazione" - Viviana Vivarelli

Durante il trattamento di M.A.A., si attinge proprio dall'inconscio collettivo a cui il cliente è ancestralmente collegato, per poter arrivare ad una comprensione e una risoluzione di una specifica situazione di squilibrio psico-affettivo.

La sincronicità

Jung nei suoi lavori parla anche di Sincronicità. 'La sincronicità è un fenomeno che viene generato spontaneamente dalla psiche attraverso il manifestarsi di una sorta di spirito guida archetipico (...) Quando nella vita di un cliente avvengono fenomeni di sincronicità anche non importanti ma curiosi o particolari, è segno che la psiche si sta armonizzando sincronicamente con lo *Spirito Guida* della psiche collettiva.'

Fonte: <http://www.albedoimagination.com/2015/07/miniatura-di-psicologia-analitica-junghiana/#more-4858>

Felicemente e con gratitudine, porto testimonianza che questo fenomeno sta accadendo ad alcuni miei clienti, fra cui anche Susanna!

L'Archetipo junghiano

Jung teorizza che l'inconscio alla nascita contenga delle impostazioni psichiche innate. Tali impostazioni e immagini mentali sono quindi collettive, cioè appartenenti a tutti; Jung chiama questo sistema psichico *inconscio collettivo*, distinguendolo dall'inconscio personale che deriva direttamente dall'esperienza personale dell'individuo. La formulazione dell'archetipo è più volte ridefinita, precisata e approfondita da Jung.

L'inconscio collettivo, per Jung, è costituito sostanzialmente da schemi di base universali, impersonali, innati, ereditari che lui chiama archetipi. Di questi i più importanti sono: La Madre, Il Senex, Il Puer Aeternus, L'Ombra, L'Anima, L'Animus, Il Sé.

L'archetipo della **Madre** si riferisce ad una immagine della figura materna a cui la madre reale viene assimilata nella psiche individuale. Come tutti gli archetipi, la Madre presenta aspetti di luce e di ombra.

L'archetipo del **Senex** (l'anziano) racchiude, nel lato positivo, caratteristiche psicologiche come stabilità, maturità, saggezza, senso di responsabilità; in senso negativo si riferisce ad atteggiamenti derivanti da eccessivo tradizionalismo, cinismo e mancanza di fantasia.

L'archetipo del **Puer Aeternus** (fanciullo eterno) deriva da un dio dell'antichità, successivamente identificato con Dioniso e con Eros. È il dio della giovinezza, della vita, della resurrezione dopo la morte, del rinnovamento. Nella psicologia analitica junghiana questa definizione viene attribuita a una personalità maschile che, in età adulta, ha ancora le caratteristiche dell'adolescenza e una dipendenza troppo forte dalla madre. Si manifesta, nel lato negativo, come rifiuto di assumere responsabilità, in quello positivo, invece, risveglia le risorse creative e le capacità di rinnovamento della psiche.

L'archetipo dell'**Ombra** rappresenta una parte inconscia della personalità, contraddistinta da inclinazioni e comportamenti (sia negativi che positivi) rimossi dall'Io cosciente. Il riconoscimento della propria Ombra, generalmente, implica una crescita nel processo di evoluzione psicologica.

L'archetipo dell'**Anima** denota la parte inconscia femminile della personalità dell'uomo. L'Anima rappresenta la funzione relazionale (Eros), quindi la sua evoluzione nell'uomo si manifesta nel modo di rapportarsi alle donne.

L'archetipo dell'**Animus** definisce l'elemento maschile dell'inconscio femminile. Costituisce la funzione razionale (Logos) e compare nei sogni come figura maschile. Mette la donna in relazione con le energie creative dell'inconscio.

Il **Sé** è l'archetipo dell'unità e della totalità della psiche, sulla quale esercita un effetto ordinatore. E' il risultato del processo di formazione dell'individuo. Si manifesta nelle visioni, nei sogni, nei miti e nelle fiabe come personalità di grado superiore, ad esempio come figura regale o eroica.

Fonte: <https://it.wikipedia.org/wiki/Archetipo>

http://www.parodos.it/books/pensiero%20filosofico/carl_gustav_jung.htm

'Si è contenti di non conoscere se stessi, perché niente più di questo disturba il roseo bagliore delle illusioni. L'incontro con sé stessi è una delle esperienze più sgradevoli alle quali si sfugge proiettando tutto ciò che è negativo sul mondo circostante. L'uomo dovrebbe prima di tutto sforzarsi di conoscere se stesso, per poi vivere in armonia con la propria verità.'

Quello che gli occhi non vedono - C.G. Jung

Luna e Venere secondo l'Astrologia Medica

Cos'altro è Venere se non l'Artemisia che cresce nel vostro giardino? Che cos'è il ferro se non Marte? Questo significa che Venere e l'Artemisia sono prodotti della stessa essenza e che Marte e il ferro sono manifestazioni di una stessa causa. Che cosa è il corpo umano se non una costellazione degli stessi poteri che hanno formato le stelle nel cielo?' Paracelso



I segni zodiacali collegati alle diverse parti del corpo umano

L'Astrologia Medica si basa sul presupposto che ogni parte del corpo, è collegata ad un segno dello zodiaco e ogni funzione organica a delle energie planetarie specifiche. In questo contesto, sia la Luna che il Sole sono considerati pianeti. Questa scienza permette inoltre di risalire alle ragioni spirituali della malattia, aiutando l'armonizzazione attraverso la riscoperta del proprio cammino evolutivo.

Si hanno scarsi documenti dell'Astrologia Medica, ma ha origini antichissime. Si sa che questa scienza era di totale dominio degli egiziani; vi sono miti che parlano del dio Thoth, cui si fa risalire la paternità delle arti e delle scienze, compresa quella di curare e guarire gli ammalati con l'ausilio dell'Astrologia.

Luna e Venere sono i pianeti femminili per eccellenza. La femminilità lunare è quella che porta quelle caratteristiche più materne, di introspezione ed emotività. La femminilità venusiana è più improntata sulla bellezza, l'armonia e l'amore passionale.

Venere

Venere rappresenta la bellezza, l'estetica, l'armonia. Come Mercurio elabora le immagini, Venere le rende accattivanti perché armonizza ciò che incontra creando bellezza. Quando si parla di Venere vengono a mente la grazia, l'eleganza, la capacità affettiva, i sentimenti, la sensibilità, la diplomazia, la sessualità, le inclinazioni ad attività artistiche nonché il talento musicale. E' molto sensuale, è un pianeta legato al tatto quindi ha senso che governi anche gli organi sensoriali.

Ma in particolar modo è collegato al sistema genito-urinario.



Venere e Luna nel cielo notturno

In Astrologia Medica Venere si trova collegata a due segni zodiacali: Toro e Bilancia. Venere in Toro collegata all'elemento Terra, rappresenta la fisicità, l'armonia, la bellezza, la sensibilità e la grazia. Venere in Bilancia collegata all'elemento Aria, oltre alle qualità di armonia e bellezza, si collega anche al senso di giustizia e al senso artistico.

Luna

In genere la Luna rappresenta ciò che è nascosto, riflessivo, mentale. Siamo nel mondo della memoria, il femminile psichico, la sensibilità, la fertilità. La Luna ha un aspetto doppio, il Sole no. Luna duplice: femminile splendente e femminile distruttivo. La Luna governa i fluidi del corpo; così come influenza le maree secondo le sue fasi mensili, influisce allo stesso modo sui liquidi nel nostro corpo. Ritenzione idrica, il flusso di sangue purificatore, il mestruo, l'umidità cellulare. Influisce quindi sul sistema linfatico.

In Astrologia Medica la Luna è collegata al Cancro e ai Pesci. La Luna in Pesci rappresenta la generosità, la compassione, lo psichismo, l'amore per l'arte, l'elemento è l'Acqua. La Luna in Cancro rappresenta l'intuizione, l'interiorità, l'intimità, la procreazione, l'amore filiale e l'eccessiva emotività. Anche qui l'elemento collegato è l'Acqua.



I mille volti del femminile

I volti della natura femminile sono davvero svariati, con infinite sfumature. Esiste la madre, la sorella, la figlia, l'amante, la strega, la manipolatrice, la donna repressa, contratta, bloccata. Esiste la sacerdotessa, la donna di potere e la guaritrice. Non ho la presunzione di poterli descrivere tutti, non li conosco neanche, ma posso riportarne alcuni.

Nella tesina presentata lo scorso anno esponevo alcune figure femminili della saga di Avalon con caratteristiche ben distinte che riporto qui.

Vivian: Sacerdotessa potente, altera, orgogliosa, distaccata, determinata oltre ogni misura nel perseguire i suoi scopi, anche a spese di persone a lei care. Semplicemente fa ciò che va fatto per mantenere vivo il culto alla Dea Madre e gli antichi riti sacri. Donna concreta e completamente autonoma, non scende a compromessi. Guardiana della terra della Britannia e depositaria di conoscenze arcane.

In lei si può vedere il potere in una forma comunque manipolatoria, crea sofferenza. Anche se le sue motivazioni sono sincere, il suo potere usato in modo indiscriminato, perpetrato a tutti i costi, crea disastri, morte e distruzione. In lei la rigidità e la ragione hanno la meglio sull'intuito e sul cuore.

Morgana: Figlia di Avalon. Piena di passione nel suo modo di vivere la vita, viene considerata da alcuni una seduttrice maliziosa. Vive a pieno, si dà e soffre molto, ma continua a inseguire i suoi ideali, senza arrendersi. Donna piena di passione, maga esperta e profonda conoscitrice dell'arte della guarigione con le erbe. Lei rappresenta il potere, al fine, trasformato. Inizialmente segue le orme di Vivian, poi vede consapevole, medita, e trae le sue conclusioni. Dopo molte vicissitudini, riesce ad arrivare alla comprensione, alla mediazione e all'uso della compassione. Nell'arco della sua vita, possiamo vedere un Pantheon in miniatura delle varie facce della Dea. Nel suo rapporto con Artù ad esempio, lei è al tempo stesso la sorella, l'amante e la madre del suo futuro assassino.

Questa figura femminile mostra più ascolto di sé e una più profonda manifestazione del suo essere, dei suoi desideri e i suoi ideali.

Ginevra: Moglie di Artù. Donna gelosa, ottusa, graffiante e ipocrita. Non si dà pace perché non riesce ad avere figli. Dalla disperazione ricorre pure a un aiuto magico di Morgana, ma poi se ne pente e si sente incolpa per il resto della sua vita. Moglie petulante e ossessiva, incapace di ascolto nei confronti del marito. Assilla Artù fino a sfinirlo, fino a che lui capitola e si converte al cristianesimo, inizialmente con una profonda tristezza nel cuore.

Ginevra rappresenta il potere nella sua forma più distruttiva, cieca e degenerante. L'insistenza martellante del suo carattere, e la condiscendenza complice di suo marito Artù, porranno fine al grande e famoso regno.

Morgause: Sorella di Vivian e Igraine. Donna intrigante, abietta, spietata, avida di potere, capace di tutto pur di perseguire i propri interessi. Non viene iniziata ai misteri della Dea, ma scopre comunque di avere delle capacità fuori dal comune. Nella saga di Avalon arriverà ad usare la magia nera creando grande sofferenza e dolore. Anche lei rappresenta una parte deviata del femminile che porta verso la morte e la distruzione di tutto ciò che è luce, amore e vita.

Igraine: Madre di Artù e Morgana. Moglie ubbidiente e sottomessa, alla quale vengono tolti i figli ancora piccoli. In lei manca il coraggio di vivere, di opporsi a ciò che non le piace e le fa male. Le manca la passione e la grinta per vivere a pieno la vita ed onorare sé stessa.

Nota: Coloro che sono familiari con il mito arturiano non me ne vogliano per eventuali inesattezze. Come ben saprete questa saga è stata riscritta decine di volte nel corso dei secoli. Ho avuto modo di sfogliarne alcune versioni e i dettagli e i personaggi cambiano forma e ruolo in continuazione. Per la mia tesina dello scorso anno, per praticità, mi sono attenuta al libro 'Le nebbie di Avalon' di Marion Bradley, altrimenti avrei dovuto scrivere un saggio di mille pagine, senza neppur avvicinarmi ad un'adeguata esposizione della complessità delle simbologie e gli archetipi presentati dai vari autori!

In questo contesto è utile ricordare anche le molteplici facce della Dea, come descritte nella tradizione pagana precristiana.

I tre aspetti della Dea, nel mito arturiano sono rappresentati da Morgana: La **Vergine** - la Luna nuova, il Coraggio, il Divenire. Igraine: La **Madre** - la Luna piena, la Creatività, la Realizzazione. Vivian: La **Donna Saggia** - la Luna calante, l'Introspezione, la Trasformazione. Esiste un quarto aspetto della Dea, segreto, terrificante, terribile. Rappresenta colei che porta **Distruzione**, Oscurità, Morte (la luna nera): Morgause.



Fiori di melo

La mela è il frutto che rappresenta la Dea Madre, se tagliata trasversalmente, i semi all'interno formano una stella a cinque punte. E' simbolo di fertilità, saggezza e sessualità. A livello archetipico la mela incarna l'essenza del Divino Femminile, che si rivela con i suoi colori sacri:

il rosso della Madre, nella buccia – il bianco della Vergine, nella polpa – il nero della Donna Saggia, nei semi. Questi sono anche i colori del processo alchemico: nero per Nigredo, bianco per Albedo e rosso per Rubedo. Fonte: Avalon Within – Jenah Telyndru

La Dea Vulnerata

Le dee della mitologia greca rientrano in due specifiche categorie di divinità femminili che la filosofia junghiana distingue in quella delle così dette *Dee Vulnerate*: Era, la moglie; Demetra, la madre e Kore, la fanciulla, e in quella delle così dette *Dee Vergini*: Atena, dea della guerra e della saggezza, Artemide, dea della caccia e della Luna Nuova ed Estia, la dea del fuoco.



La distinzione tra *Vulnerate* e *Vergini*, nella psicologia mitica, non è collegata alla sessualità, ma ad uno stato psicologico di maggiore o minore integrità interiore, tale che corpo, mente ed anima possano mantenersi liberi o meno da qualsiasi dipendenza psicologica ed emotiva.

L'archetipo della *Dea Vulnerata*, dal latino *vulnus*, ferita, si ritrova di solito nella donna che ha necessità di coinvolgersi nelle esperienze con l'altro, di stringere rapporti molto intensi con le persone che ama, perché certa di potersi realizzare solo se in relazione affettiva stretta con un'altra persona. Crede di essere incapace di darsi valore da sola. Questo la espone al rischio di soffrire per inevitabili stati di perdita, di abbandono e tradimento proprio da parte delle persone da cui lei si è resa dipendente. Mentre l'archetipo della *Dea Vergine* è prescelto dalla donna che aspira a bastare a se stessa, ad essere autosufficiente ed indipendente a livello emotivo a tal punto da rifiutare ogni legame che si riveli a lungo andare limitante per ciò che lei considera il bene più prezioso: la sua libertà. Però, se da un lato la donna si sente libera di esprimere se stessa, rischia di andare verso in un territorio di deserto interiore, in una condizione di aridità psicologica ed emotiva che le impedisce di vivere intensamente la vita, di appassionarsi e dare senso alle sue scelte per paura di soffrire, impedendole così di esprimere le ricche sfaccettature del suo mondo emotivo.

A metà tra queste due categorie di dee, Jean Bolen, in *Le dee dentro la donna*, colloca proprio **Venere**, definendola *Dea Alchemica*, perché – se pur fortemente autonoma ed indipendente nell'esprimere se stessa, come una dea Vergine – sceglie di farlo immergendosi totalmente nell'esperienza del *qui ed ora* che sta vivendo, senza però lasciarsi imbrigliare in alcun modo dall'esperienza stessa.

Fonte: <http://cosmosdream.it/cosmos/archives/4034>

Venere alchemica – Confronto fra Alchimia, Astrologia e Mito - di Francesca Piombo

Il Trattamento di Massaggio Aromalchemico

A tutela della sua inviolabile e sacra privacy, Susanna è un nome di fantasia. La mia cliente ha letto la mia testimonianza e mi ha dato il permesso di condividerla in questo lavoro. Ho conosciuto Susanna nel settembre del 2014 e fino ad oggi abbiamo fatto 4 cicli di 7 trattamenti ciascuno. In questo arco di tempo è cambiata davvero molto, ma di questo parlerò dopo.

Riassunto dei trattamenti di Susanna C.

Numeri dal 1-7 - Ciò che appare evidente in questo stadio iniziale è che la cliente ha un grande bisogno di ritrovare pace, bellezza ed equilibrio (espressioni ideali di Venere e Luna in una donna). Tutte le immagini che riporta durante i trattamenti sono molto belle, romantiche e rilassanti. E' fortemente presente l'elemento Aria nella sua forma allegra che però ad un certo punto viene bagnata, annegata dall'Acqua (acquazzone che bagna ballerina i cui nastri non volteggiano più in aria ma giacciono fradici a terra). L'elemento Terra appare molto rigido e schematizzato (arti rigidi che guidano insistenti determinati movimenti). Sono presenti immagini pure, di bellezza inaudita. Appare spesso la donna, il colore bianco, la lucentezza del riverbero del sole sull'acqua. Al sesto trattamento ci troviamo in un momento di emozione profonda, sia sua che mia (madre che consola bambina, su sedia a dondolo. Gli arti molto più morbidi, grande sinergia nei movimenti da parte di entrambe). Al settimo trattamento appare il primo segnale di sofferenza interiore. Fanno la loro comparsa segni di violenza e turbamento. L'elemento Terra è bloccato (catene alle caviglie). Il Fuoco arde incontrollato (invasione di cavallette fra le fiamme) e l'Acqua si rovescia violenta (mulino ad acqua).

Numeri dal 8-14 - Dall'ottavo trattamento si nota che la Luna in lei comincia ad essere più morbida e amorevole. Tende ancora ad avere visioni bellissime, contrastate da una parte oscura che non ce la fa più ad essere soffocata e vuole uscire! (drago arrabbiato che sputa fuoco sul 7° chakra, mentre lei vede campi di lavanda, mare e sole!) Vengono piano piano, espressi punti di malessere, contrasti fra bellezza e sofferenza, tortura e ferita del suo potere personale. (uomo in armatura - percezione di essere trafitta al plesso solare). Il proprio Marte e la sua potenza sono sfiniti (lupo ferito e sanguinante che zoppica). - Questo è il periodo in cui ha deciso di dare le dimissioni dal suo vecchio lavoro per seguire una professione e una situazione lavorativa più consone alla sua natura! Nelle sue fasi astronomiche, la luna era quasi piena, nel cielo! - Si nota che la sua Acqua comincia a voler portare a galla informazioni dal profondo (Nettuno in fondo al mare). Il numero due e il colore bianco sono simboli ricorrenti. Diventa evidente il suo desiderio di ritrovare e vedere tutte le sue parti, e anche un desiderio di chiarezza, intesa come comprensione e anche come luce interiore (invece che la parte ombra). L'ultimo trattamento di questo ciclo mostra una chiara direzione: si immerge nell'acqua (del suo inconscio) e ne riemerge con la forte consapevolezza di essere in grado di farcela. L'Aria è decisa, la direzione è stata presa (tiro con l'arco, precisione, Aria e Fuoco più incisivi e con una direzione intenzionale).

Numeri dal 15-21 - Con questo ciclo cominciamo a lavorare sull'elemento Etere, con la schiena. Lei sperimenta paura nell'esplorazione di Sé (caverna, bosco buio, senso di paura!). Noto che i trattamenti più forti emotivamente sono seguiti da qualche trattamento tranquillo, rilassante e consolante (luce, acqua che culla, piume bianche). Dopo la pausa estiva, il primo trattamento è molto interessante in quanto lei riesce a vedere la sua parte Ombra senza cadere troppo in ansia (va tranquillamente oltre la bellezza di un ballo ottocentesco, fino alle segrete del palazzo). Si nota inoltre che una parte di Giove comincia ad emergere

timidamente (ballo, gioco, giostra). Ma c'è comunque del timore per ciò che è sotto la superficie. Paura del buio e del vuoto (nel tronco e nello stomaco). In questo trattamento (19), sente solo il tronco, la sensazione degli arti sparisce, come a mettersi in condizione di non poter (volere) relazionare con l'esterno, per paura? Questo è il trattamento che precede quello di grande catarsi. Una preparazione, un raccoglimento, per ciò che stava per avvenire? Nel trattamento n. 20 è arrivata in fondo, ha toccato ed espresso come mai prima, dolore, sofferenza, vergogna. Saturno si è manifestato nel suo aspetto più duro, spietato e sofferente. La sofferenza è stata così profonda che lei ha 'dimenticato' di parlare di sé in terza persona, di mettere le distanze, e l'ho sentita per la prima volta (con grande meraviglia, gioia e stupore) parlare di sé in prima persona! E' stato un momento di svolta di fondamentale importanza. L'elemento Acqua si è scatenato come mai prima, come uno tsunami, a voler ripulire e rinnovare dal più profondo e portare tutto il marcio in superficie, alla luce e all'aria, per essere purificato e trasformato. Fra questo trattamento e quello dopo è passato un mese circa. Qui quello che è emerso è uno stato di confusione, il Sole è in caduta, la schiena schiacciata. Sulla schiena si annidano le memorie più antiche. Lì si è sentita schiacciata, ha provato brividi e freddo.

Numeri dal 22-28 -Al prossimo trattamento si nota un ritorno ad un'Aria, infantile questa volta (pinocchio). Si nota un Marte bloccato e una consapevolezza per l'idea di essere stata repressa. Successivamente si palesa ancora una diffidenza verso le relazioni umane, Venere è ancora bloccata (preferisce un libro prezioso al bell'uomo saggio). Poi si nota nuovamente un contatto con la parte più deviata del maschile (armature, torture, catene) ma non ne soffre emotivamente come in precedenza. Parla nuovamente in prima persona e mostra un Saturno in Capricorno (concretezza, efficienza, struttura), la Terra è ancora bloccata. Alla fine si lascia comunque andare e si addormenta. Gli arti sono decisamente più morbidi ed 'arresi'. Successivamente si nota un Sole e una Venere ancora bloccati (Leone fiero, però non immune ai pericoli: deve comunque stare attento anche lui). Sembra esserci il bisogno di creare dialogo amichevole fra in due pianeti, fra la vitalità, il calore, la luce, la femminilità, la bellezza e le relazioni. Poi si fa avanti Marte, in Ariete. Si palesa ancora più profondamente la ferita pervenutagli dal maschile, è veramente bruciante e ancora non completamente risolta. Venere si mostra ancora costretta e bloccata nella sua piena espressione (rinchiusa come l'acqua nel secchio, e un anello alla gola). L'ultimo trattamento porta ad un cambiamento di direzione davvero significativo ed emozionante. E' chiaro che Susanna si dirige verso una svolta decisiva per il sano recupero della sua essenza più nascosta. Arrivano Aria e Terra in una sinergia molto potente. Viene fuori la Donna di Potere che danza la Danza Sacra della Vita. Venere è nel pieno del suo potere con il contatto profondo del Femminile Sacro, e Luna e Giove si mostrano nel loro lato del misticismo e la spiritualità. C'è una piccola indicazione di possibile sofferenza che invece indica prove trasformative ormai senza quel dolore lancinante, profondo e invischiante. Le sue sensazioni dopo questo trattamento sono quelle di grande saggezza, consapevolezza di sé e dignità!

Provo un profondo rispetto e ammirazione per l'evoluzione di Susanna!



Gli Oli Essenziali



Gli oli essenziali sono Informazioni - Informazioni che variano in base ai contenuti chimici che li compongono, generati dalla sinergia di luce e calore. La loro formazione, nelle piante, non può avvenire senza l'azione della luce e del calore del sole. Ogni goccia di olio essenziale è un piccolo concentrato di luce ed energia potentissimo, è l'essenza ultima della pianta.

Benché molto differenti tra loro, gli oli essenziali hanno diverse proprietà in comune: sono sostanze oleose, non si mescolano con l'acqua; sono solubili negli oli, nell'alcool e nei solventi organici; sono volatili a temperatura ambiente a differenza degli oli "fissi" come per esempio l'olio d'oliva o l'olio di mandorle. Sono infiammabili; se si sprema un pezzo di scorza d'arancia su una fiamma, le goccioline che ne sprizzano, bruceranno a contatto con la fiamma.

Miscela per Susanna: descrizione dei singoli oli essenziali



La Dea Selene

Ho chiamato questa miscela *Selene*.

Selene è la personificazione della Luna, piena, insieme ad Artemide (personificazione della Luna crescente) e ad Ecate (personificazione della Luna calante).

Selene rappresenta la madre, Artemide la fanciulla ed Ecate l'anziana saggia che governa il tempo, padrona dei morti e di tutto ciò che finisce per tornare a vivere nuovamente. L'aspetto lunare triplice indica la femminilità nella sua interezza, dove la luna piena sta a indicare la pienezza della donna che attende un figlio, con il suo ventre ricolmo di nascita e nuove aspettative, rappresenta quindi il potere creativo e riproduttivo della donna.

Selene ricorda la Luna in Cancro, sensibile, emotiva, timida e pura. Non rende subito visibili le cose, le emozioni e i sentimenti. La femminilità del cancro è tenera e avvolgente, con

un ché di infantile, qualcosa che ancora deve maturare, che si manifesterà appieno a crescita avvenuta. Selene rappresenta la possibilità di dare spazio alla vita affinché possa crescere e al momento giusto brillare lucente!

Fonte: <http://simbolisignificato.it/divinita-antiche/selene>

Questa descrizione di Selene mi ricorda in qualche modo Susanna, e quindi la scelta del nome. Questa miscela è stata ideata con il preciso scopo di aiutarla a sviluppare ed armonizzare la sua parte femminile ferita e maltrattata; a far uscire il meglio di sé, abbandonando le paure e i timori scaturiti da esperienze passate.

Un miscuglio alchemico, è il caso di dirlo, che possa donarle nuovamente forza e coraggio nel perseguire i suoi sogni più intimi e arditissimi. Quindi c'è una forte componente di oli essenziali che rappresentano Luna e Venere ed altri pianeti connessi alla situazione specifica di Susanna, come Sole, Marte e Mercurio.

Composizione della Miscela

T Rosmarino	(Marte in Ariete)	Elemento Fuoco
T Arancio	(Sole in Leone)	Elemento Aria
C Gelsomino	(Luna in Cancro)	Elemento Acqua
C Lavanda	(Mercurio in Bilancia)	Elemento Aria
C Geranio	(Luna in Cancro)	Elemento Acqua
B Patchouli	(Venere in Toro)	Elemento Terra
B Sandalo	(Venere in Toro)	Elemento Terra

Una miscela equilibrata dovrebbe avere oli essenziali di tutte e tre le note: Testa, Cuore, Base. Poi a seconda delle necessità specifiche si calca una nota piuttosto che un'altra.

Le note di Testa sono spesso, ma non solo, note agrumate, briose, allegre, leggere, le preferite dai bambini e, le prime ad evaporare in una miscela.

Le note di Cuore sono note floreali, animiche, dolci, aiutano l'apertura del cuore e lo sviluppo della fiducia negli altri.

Le note di Base hanno la caratteristica di radicare a terra e nel proprio corpo. Danno struttura e sicurezza. Sono essenze pesanti, resinose, profonde, la cui fragranza persiste a lungo.

In una buona miscela ci saranno anche tutti, o quasi, gli elementi alchemici: Terra, Acqua, Aria, Fuoco (il quinto elemento, l'Etere, è un discorso a parte molto più complesso), dosati a seconda delle esigenze.

Gli elementi alchemici in base a delle caratteristiche precise si suddividono in attivi e passivi, superiori ed inferiori. Il Fuoco e l'Aria sono elementi attivi, in quanto agiscono su un oggetto per modificarlo, mentre l'Acqua e la Terra sono elementi passivi, poiché indicano stasi. I primi (il Fuoco e l'Aria), più sottili (spirituali), sono ritenuti perfetti e quindi superiori ai secondi (l'Acqua e la Terra), e possono agire su questi ultimi innalzandoli. Ma l'Acqua e la Terra, elementi inferiori, hanno la capacità di attirare a sé quelli superiori, abbassandoli. A livello esoterico viene aggiunto un quinto elemento, che incorpora i quattro elementi tradizionali, l'Etere. Fonte: <http://www.visionealchemica.com/i-4-elementi-acqua-aria-fuoco-terra/>

Diversi studiosi hanno, nel tempo collegato i vari oli essenziali a dei pianeti e segni zodiacali e alle loro caratteristiche. Vediamo qui di seguito un'esempio con la miscela in questione.

Il **Rosmarino**, una nota di Testa, è collegata a Marte in Ariete. Questo significa che porta l'energia, la possanza e la perseveranza del guerriero che, convinto del suo scopo non devia dal suo cammino fino al raggiungimento dello stesso.

L' **Arancio**, ancora una nota di Testa, è collegata al Sole in Leone. Quindi dona grande positività, solarità, regalità e fiducia in sé stessi. Il leone è fiero ed autoritario, ma anche affettuoso e protettivo con i suoi piccoli e il suo clan.

Il **Gelsomino**, delicata nota di Cuore, è collegata alla Luna in Cancro. Una nota estremamente femminile e morbida che porta intuizione e raccoglimento. E' l'amore tenero della madre per il suo adorato bambino.

La **Lavanda**, conosciutissima nota di Cuore, è collegata a Mercurio in Bilancia. Mercurio è il comunicatore e il mediatore per eccellenza. A tal punto da essere a volte anche *poco etico* nel perseguire il suo scopo principale di far comunicare due parti discordi.

Il **Geranio** è un'altra nota di Cuore molto femminile, è collegata di nuovo alla Luna in Cancro. Per noi del mediterraneo, l'odore caratteristico del geranio, potrebbe portarci nel mondo dei ricordi, il mondo della Luna.

Il **Patchouli**, speziata nota di Base, è collegata a Venere in Toro, con il suo odore caratteristico che a me ricorda il lontano oriente. Questa combinazione riporta in particolare alla fisicità, ai piaceri del corpo, alla terra. Del buon cibo, un tessuto morbido e carezzevole, l'intimità fisica. Ma anche la gioia di ammirare un bel quadro o ascoltare buona musica.

Il **Sandalo**, rara nota di Base, anch'essa collegata a Venere in Toro. Le caratteristiche della combinazione Venere-Toro saranno simili a quelle sopra elencate, però bisogna sempre tener conto delle qualità specifiche di ogni olio essenziale. Questa essenza, assieme a quella del patchouli, mi riportano insistentemente alla mia infanzia.

Caratteristiche specifiche e proprietà chimiche degli oli essenziali

Rosmarino

Nome Botanico: Rosmarinus Officinalis

Famiglia: Labiatae

Nota di Testa

Elementi: Fuoco

Pianeti: Marte

Zodiaco: Ariete

Classi rappresentative: Chetoni, Aldeidi, Esteri, Ossidi, Alcoli, Fenoli, Sesquiterpeni

Componenti Principali: Alfa-pinene, Canfene, Mircene, Limonene, Alfa-terpinene

Metodo di estrazione: Distillazione dell'intera pianta, durante il periodo di fioritura

Controindicazioni: Gravidanza, Allattamento, Insonnia, Epilessia



Emotivamente infonde coraggio e rinforza la volontà, aiuta nella concretezza e la focalizzazione. È un eccellente tonico nervino, stimola il cuore. Rafforza l'Io. Ha un'ottima azione sul fegato, stimola il drenaggio biliare e la digestione, smuove scorie e ristagni dall'organismo. E' antireumatico, antiossidante, antispastico, astringente, balsamico, battericida, scioglie l'acido urico e rinforza i capelli.

Aiuta la memoria e la concentrazione. Aiuta in casi di dolori mestruali. Pianta antinvecchiamento per eccellenza, dona vigore psicofisico. E' un'ottima essenza per chi non si prende tempo per sé ed è quindi frustrato.

Arancio

Nome Botanico: Citrus Aurantium (arancio amaro) Citrus Sinensis (arancio dolce)

Famiglia: Rutaceae

Nota di Testa

Elementi: Aria-Fuoco

Pianeti: Sole

Zodiaco: Leone

Classi rappresentative: Alcoli Aromatici, Acidi Alifatici, Monoterpeni, Flavonoidi, Cumarine

Componenti Principali: Limonene, Terpinolene, Citronellolo, Furocumarina

Metodo di estrazione: Per pressione della buccia

Controindicazioni: Fotosensibilizzante



Energizzante e rinvigorente. Aiuta nei momenti di tristezza, allevia ansia, stress e irritabilità, riequilibra la mente, rende positivi, dona coraggio e voglia di fare. Scalda e risveglia la sensualità sopita. Ha proprietà antinfiammatorie, antibatteriche, antifungine, espettoranti e diuretiche. Buono per alleviare la cellulite, per problemi di astenia e come tonico per il fegato. Tonifica e depura anche la pelle. E' cardiotonico. L'arancio dolce è utilizzato come alimento, carpisce l'essenza e la vitalità del sole. E' più blando dell'arancio amaro. L'arancio amaro è la pianta originale, mentre quello dolce un ibrido, fatto per poterne mangiare il frutto.

Gelsomino

Nome Botanico: Jasminum Grandiflorum

Famiglia: Oleaceae

Nota di Cuore

Elementi: Acqua-Terra

Pianeti: Luna

Zodiaco: Cancro

Classi rappresentative: Esteri, Alcoli, Acidi Carbossilici, Salicilati, Alcol benzilico e Fenoli

Componenti Principali: Geraniolo, Benzoato, Linalolo, Eugenolo, G-terpineolo, Nerolidolo

Metodo di estrazione: Attraverso solventi, le cime fiorite

Controindicazioni: Gravidanza (ma utile nel parto, stimola le contrazioni)



Come una corrente calda, questo profumo arriva in profondità, nell'anima, dove apre naturalmente le porte dei sentimenti. Consigliato per lavorare su blocchi emotivi dovuti ad una educazione troppo rigida. Induce ottimismo, sicurezza ed euforia. Aiuta a ritrovare fiducia, contrastando il pessimismo e l'ansia. Riduce la rabbia e le condizioni emotive estreme.

Afrodisiaco, aiuta nella sessualità e nell'introspezione. Regolarizza il mestruo, e aiuta nei dolori del parto, questo perché stimola l'ipotalamo a rilasciare sostanze analgesiche. Ottimo contro le depressioni da esaurimento nervoso, nei dolori epatici e cirrotici e nelle ulcere cutanee.

Lavanda

Nome Botanico: *Lavandula Officinalis*

Famiglia: Labiate

Nota di Cuore

Elementi: Aria

Pianeti: Mercurio

Zodiaco: Bilancia

Classi rappresentative: Alcoli e Ossidi Aromatici, Esteri, Terpeni, Chetoni

Componenti Principali: Acetato di linalile, Terpeneolo, Tannini, Flavonoidi, Lavanduolo

Metodo di estrazione: Per distillazione dell'intera pianta

Controindicazioni: Nessuna conosciuta nelle dosi normali



Dona equilibrio e pace interiore. Esercita un'azione riequilibratrice del sistema nervoso centrale, essendo contemporaneamente tonico e sedativo; calma l'ansia, l'agitazione, il nervosismo, ma aiuta anche ad uscire da stati di apatia e depressione; allevia il mal di testa e i disturbi causati dallo stress; aiuta in caso di insonnia; mitiga la sindrome premestruale. Ha proprietà antisettiche, antiparassitarie e antibiotiche. E' cicatrizzante, rinfrescante e decongestionante della pelle. Ottima per disturbi infantili: coliche, irritabilità, raffreddori, agitazione notturna, alleviati da un massaggio sulla nuca, l'addome o sul petto. Ottimo per la pelle macchiata o con cellulite. E' considerato un rimedio di pronto soccorso ed una delle poche essenze che si possono utilizzare pure sulla pelle insieme alla rosa e al patchouli.

Geranio

Nome Botanico: *Pelargonium Graveolens*

Famiglia: Geraniacee

Nota di Cuore

Elementi: Acqua-Terra

Pianeti: Luna

Zodiaco: Cancro

Classi rappresentative: Chetoni, Esteri, Alcoli, Monoterpeni, Acidi

Componenti Principali: Acido Salicilico, Geranile, Acido Geranico, Citronellolo, Linalolo

Metodo di estrazione: Per distillazione delle foglie

Controindicazioni: Nessuna conosciuta nelle dosi normali



Riequilibrante, usato per incrementare l'immaginazione e l'intuito così da riuscire a trovare soluzioni in situazioni difficili. Aiuta in caso di grossi traumi affettivi. Innalza l'autostima, stimola la voglia e il desiderio di esprimersi e di tirare fuori quello che si sente nel profondo, aiuta a prendere coscienza e bilanciare il dare-avere. Adattissimo alle persone che non sanno cosa desiderano, stimola la motivazione. Ha proprietà benefiche per la pelle, i capelli, la psiche, il sistema nervoso. Stimolante, antidepressivo, elimina la cellulite, cicatrizzante, antimicotico, energizzante.

Patchouli

Nome Botanico: Pogostenom Cablin

Famiglia: Labiatae

Nota di Base

Elementi: Terra

Pianeti: Venere

Zodiaco: Toro

Classi rappresentative: Alcoli, Sesquiterpeni, Aldeidi terpenici e aromatici,

Componenti Principali: Patchoulolo, Patchulene, pogostolo, azulene, seychellene

Metodo di estrazione: Per distillazione delle foglie essiccate

Controindicazioni: Gravidanza, allattamento, bambini piccoli



Promuove l'istinto per la vita, il contatto umano, l'eros. Essenza fissativa nei profumi. Nel M.A.A. fissa e radica le emozioni positive, aiuta a memorizzare il lavoro fatto. E' antisettico, cicatrizzante, antifungino, antidepressivo, afrodisiaco, utile nella circolazione linfatica. Armonizza le forze psico-fisiche, aiuta a trovare la forza per trovare le soluzioni necessarie nella vita. Rimuove i sensi di colpa e aiuta ad apprezzare il proprio corpo. Utile per le persone molto mentali. E' un'essenza soggettiva, può agire da sedativo o stimolante.

Sandalo

Nome Botanico: Santalum Album

Famiglia: Santalacee

Nota di Base

Elementi: Terra

Pianeti: Venere

Zodiaco: Toro

Classi rappresentative: Terpeni, Dicotiledoni, Sesquiterpeni

Componenti Principali: Santalolo, Alfa e beta-santalolo, aldeide isovalerianica santenolo

Metodo di estrazione: Per distillazione del legno di albero di almeno 40 anni

Controindicazioni: Fotosensibilizzante

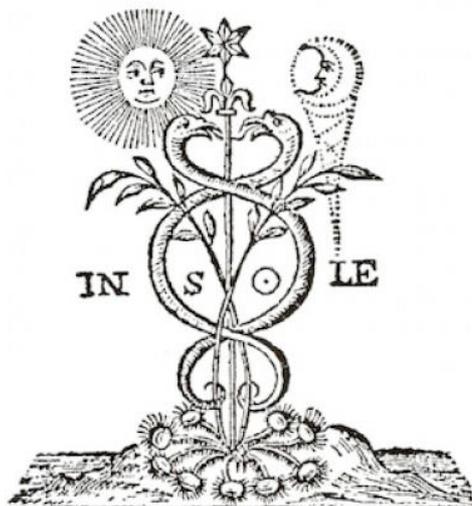


Armonizza il chakra della base con quello della corona, e quindi equilibra tra di loro tutti i chakra. E' legato alla serenità, alla meditazione e alla saggezza, è stabilizzante dello stato d'animo, equilibrante e favorisce il ritorno alla dimensione interiore. Fa cadere le maschere e spinge a rivelare la propria vera natura. Aiuta in caso di stati di frenesia, nervosismo, aggressività, paura, depressione e apatia. Utile in caso di infezioni del tratto urinario, in casi di diarrea, emorroidi, varici, sciatica. Ottimo contro i disturbi del sonno e della pelle.

Ho usato la miscela *Selene* con Susanna e con altre mie clienti. Fino ad ora è la miscela da me creata che ha avuto più successo in assoluto!

Chi la annusa e si ritrova pronta per un certo tipo di lavoro, se ne innamora. Ne sono meravigliata e molto grata. Sono testimone ogni giorno di piccoli e grandi miracoli. So di essere solo agli inizi di questo incredibile viaggio ma già intravedo che si prospetta davvero molto interessante!

Allopatia



Caduceo, antico simbolo di Mercurio

L'allopatia è la cosiddetta medicina moderna contemporanea, chiamata *la medicina degli opposti*. Questo approccio ricerca la salute e il perfetto funzionamento del corpo fisico. E' un approccio puramente scientifico, organistico, volto a contrastare i sintomi del malessere. E ricerca la diagnosi nei sintomi stessi. I sintomi però, oltre a fare da campanello d'allarme, rappresentano il tentativo del nostro organismo di reagire alla malattia per poter tornare allo stato di equilibrio. L'eliminazione dei sintomi non elimina le reali cause della malattia, quindi eliminare un sintomo crea un circolo vizioso in cui il corpo creerà ulteriori sintomi per poter essere ascoltato. La medicina allopatrica a tal scopo predispone di medicinali e di pratiche standard, che sono uguali per tutte le persone che hanno quel particolare disturbo.

Altra pratica ampiamente usata nella medicina allopatrica è quella di distruggere, mediante la chirurgia, gli organi sofferenti, anche qui senza giungere però alla causa reale del malessere.

L'allopatia ammette la presenza nell'uomo di facoltà superiori come espressioni di una attività neurologica di tipo cognitivo, intellettuale, ma non definisce uno stretto rapporto tra mente e corpo, se non per aspetti meramente funzionali. La Medicina Tradizionale Mediterranea e l'Alchimia partono invece dal concetto di Coscienza ed Energia che a loro volta influenzano e creano la realtà fisica sottoposta ai 5 sensi. Entrambe affermano di conseguenza che sono la mente e lo spirito che creano il corpo, e non viceversa, come del resto oggi lo afferma ampiamente anche la fisica quantistica.

La Medicina Tradizionale Mediterranea e soprattutto l'Alchimia, individuano le cause energetiche e psichiche del disturbo o malattia. Successivamente cercano di trovare un rimedio costituzionale e funzionale al disagio della condizione presente, ma fatto a misura dell'individuo, quindi unico e non ripetibile, questo anche per le persone che possano avere lo stesso disagio o malattia.

Ricapitolando, qual'è la differenza fra la metodologia allopatrica e quella alchemica, in particolare se ci riferiamo al Massaggio Aromalchemico? Una differenziazione molto importante sta nell'approccio. Nel M.A.A. non ci si avvicina ad una questione che richiede aiuto, dal punto di vista sintomatologico. Non si cerca di eliminare un sintomo. Quello che ci si auspica e che si cerca di raggiungere con il M.A.A., è un ritorno ad un insieme di spirito, mente e corpo, armonico, felice e in salute. Si vuole riportare il cliente nella sua *Viriditas*, la forza vitale, come viene chiamata da Hildegarda Von Bingen (religiosa, musicista, mistica, visionaria, scienziata, filosofa e donna di medicina dell'anno mille). Questo avviene permettendo a quelle parti, per lo più inconsce, che sono in disarmonia, di venire alla superficie, per poter poi essere elaborate. Il fatto di osservare qualcosa, innesca subitaneamente in quella cosa un cambiamento, non necessariamente una

soluzione immediata, ma la natura stessa di quella cosa cambia, per il solo fatto di essere osservata. E così può iniziare il viaggio verso il cambiamento.

Un'altra differenza fondamentale sta nel fatto che i trattamenti di M.A.A. non sono standardizzati. Anzi, si cerca il più possibile di personalizzare ogni trattamento. Questo per rispettare l'individualità e unicità della persona permettendogli così di contattare quella parte di sé nascosta e ferita per farla tornare alla luce.

Naturalmente entrambe le impostazioni essendo così diverse fra loro hanno sia dei pregi che dei limiti.

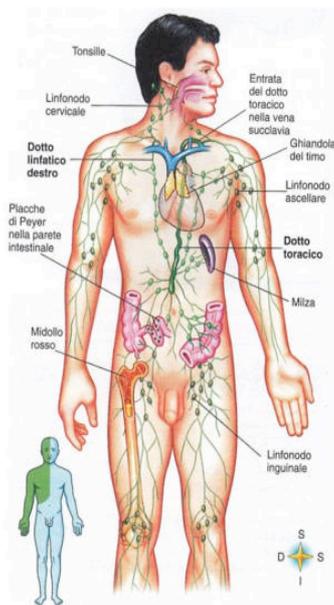
Medicina e fisiologia moderna

I vasi linfatici confluiscono due grandi dotti:

dotto linfatico destro

dotto toracico
che confluiscono nelle
vene succlavie

Non esiste un cuore linfatico! Il movimento della linfa è conseguenza della contrazione muscolare e il riflusso è impedito da valvole



Linfa e sistema linfatico - Collegato alla Luna

Poco conosciuto, ma molto importante, il sistema linfatico consente alla linfa di fluire nei tessuti corporei, drenando ogni angolo dell'organismo prima di riversarsi nelle vene toraciche. Parallelo al sistema cardiocircolatorio, il sistema linfatico si oppone ad eccessivi accumuli di fluidi nei tessuti ed è considerato il **baluardo di difesa del nostro organismo**. Lungo le vie linfatiche esistono infatti degli organi, chiamati linfonodi, capaci di produrre i cosiddetti linfociti, una serie speciale di globuli bianchi deputati all'eliminazione dei microrganismi ostili. Quando l'organismo sta combattendo un'infezione i **linfonodi accelerano la sintesi**. Il

sistema linfatico è costituito da un articolato sistema di vasi, molto simile a quello circolatorio venoso e arterioso.

A differenza del sangue, **la linfa non viene spinta dall'attività cardiaca**, ma scorre nei vasi mossa dall'**azione dei muscoli**. Contraendosi e rilassandosi, questi tessuti funzionano come una vera e propria pompa. Quando tale azione viene meno, per esempio a causa dell'eccessiva immobilità, la linfa tende a ristagnare, accumulandosi nei tessuti. Ecco spiegato come mai piedi e caviglie si gonfiano quando si rimane a lungo in piedi in una posizione statica.

Similmente a quelli del sistema cardiocircolatorio, i vasi linfatici più piccoli, detti capillari, si trovano nelle regioni periferiche dell'organismo e, riunendosi tra loro, danno origine a vasi sempre più grandi, fino a riversarsi nel dotto toracico. La linfa trasportata dal dotto toracico, unendosi a quella presente nei vasi provenienti dalla parte superiore del corpo, si riversa a livello della congiunzione tra vene succlavie e vena giugulare.

In corrispondenza di alcune giunzioni tra i vari dotti linfatici, situate in punti strategici dell'organismo, troviamo vere e proprie **stazioni di filtraggio** dette, appunto, **linfonodi**. Lungo il sistema linfatico incontriamo anche i cosiddetti **organi linfatici**, deputati alla produzione ed alla purificazione della linfa (**timo, milza e midollo osseo**).

Di colore trasparente, giallo paglierino o lattescente a seconda dei casi, la linfa contiene zuccheri, proteine,

sali, lipidi, amminoacidi, ormoni, vitamine, globuli bianchi ecc. Rispetto al sangue, la linfa è particolarmente ricca di lipidi. I vasi linfatici di maggiori dimensioni si caratterizzano per il susseguirsi di restringimenti e dilatazioni a cui si associano vere e proprie inserzioni valvolari che, similmente a quelle del sistema venoso, impediscono il reflusso della linfa obbligandola a scorrere in una sola direzione; la parete di alcuni di questi vasi ha anche capacità contrattile. Tutte queste peculiarità anatomiche sono fondamentali per consentire il passaggio unidirezionale della linfa: dal liquido interstiziale dei tessuti verso la circolazione sistemica, anche contro gravità.

La **linfa** deriva direttamente dal sangue ed ha una composizione ad esso molto simile, nonostante sia più **ricca di globuli bianchi** e poverissima di quelli rossi. Circolando negli spazi interstiziali (compresi, cioè, tra una cellula e l'altra) ha lo scopo di riassorbire il plasma (parte liquida del sangue) presente in queste zone. Le sottilissime pareti dei capillari sanguigni sono infatti permeabili all'acqua e a varie sostanze; proprio grazie a questa permeabilità, può avvenire il passaggio di ossigeno e sostanze nutritive dal sangue ai tessuti che, dal canto loro, riversano nel sistema circolatorio anidride carbonica e prodotti di rifiuto. La linfa rappresenta un efficace sistema attraverso cui l'organismo raccoglie liquidi e materiale di scarto dalla periferia per poi veicolarlo agli organi di depurazione (fegato, reni, polmoni, linfonodi). Sotto questo punto di vista, la funzione del sistema linfatico è quindi molto simile a quella del circolo venoso.

Quando il prezioso sistema di drenaggio linfatico va in tilt si possono accumulare notevoli quantità di liquidi negli spazi interstiziali a causa del gradiente osmotico sfavorevole (passaggio di acqua dalla soluzione a concentrazione minore a quella a concentrazione maggiore, cioè dal sangue agli spazi interstiziali).

Questa condizione è definita edema e, come già menzionato, è la tipica conseguenza dell'immobilizzazione prolungata. Oltre che da un inadeguato drenaggio linfatico, l'edema può essere causato dall'aumento della filtrazione capillare rispetto al riassorbimento.

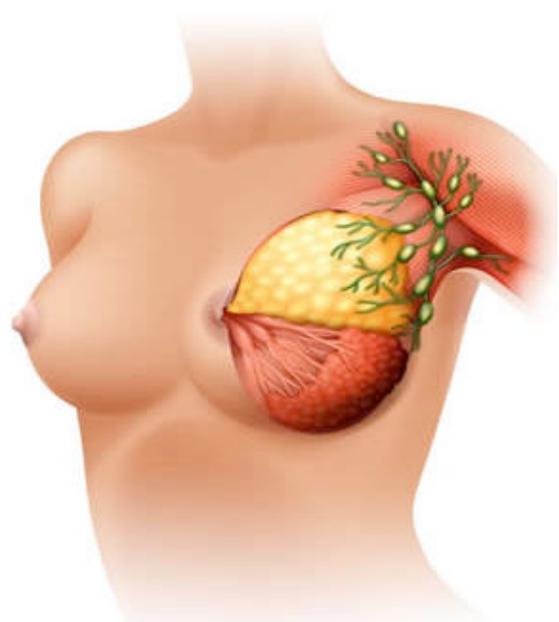
Linfonodo sentinella

Il linfonodo sentinella è il primo linfonodo a ricevere il drenaggio linfatico di un tumore. A seconda dei casi, il linfonodo sentinella può essere ancora indenne o risultare già infiltrato di cellule neoplastiche.

I **tumori maligni** sono così definiti perché - a differenza di quelli benigni - presentano **cellule capaci di invadere e distruggere i tessuti circostanti**; inoltre, le stesse cellule possono diffondersi attraverso il sangue o i capillari linfatici e attecchire in altri organi, dando vita alle cosiddette metastasi (tumori secondari in sedi lontane da quella originaria). Alcuni tumori danno metastasi preferenzialmente attraverso il sistema linfatico, e in tutti questi casi la valutazione del linfonodo sentinella assume una grande importanza.

Se la diffusione avviene attraverso il circolo linfatico, le cellule tumorali entrano nei capillari linfatici locali, che a loro volta le trasportano insieme alla linfa nel linfonodo sentinella. A livello di questo filtro, i globuli bianchi locali cercano di combattere le cellule maligne per contrastarne la diffusione nelle altre sedi dell'organismo; se tale linea difensiva viene superata, le cellule maligne si diffondono al successivo linfonodo e così via, diffondendo nell'organismo e riducendo drasticamente le possibilità di cura.

Secondo la teoria del linfonodo sentinella, se non vi sono cellule tumorali all'interno del linfonodo sentinella, si può escludere anche il coinvolgimento degli altri linfonodi vicini.



Funzioni del Sistema Linfatico

- riportare in circolo il liquido e le proteine filtrati dai capillari sanguigni
- trasferire i grassi assorbiti a livello dell'intestino tenue nella circolazione sistemica
- catturare e distruggere patogeni estranei all'organismo, producendo e trasformando le cellule deputate alla loro neutralizzazione.

Per mantenere in salute il proprio sistema linfatico è molto importante svolgere regolare attività fisica, in modo da favorire l'azione della "pompa muscolare". Quando questa sana abitudine si associa ad un'alimentazione equilibrata, le difese immunitarie massimizzano la loro efficacia, impedendo così che il sistema linfatico vada in tilt per il troppo lavoro. Esistono inoltre delle particolari tecniche di massaggio che aiutano il sistema linfatico a drenare più efficacemente il liquido che ristagna nelle zone periferiche (linfodrenaggio manuale).

Cervello e sistema immunitario: scoperto importante collegamento mancante.

E' stato scoperto che alcuni vasi linfatici connettono in maniera diretta il cervello al sistema immunitario. Secondo gli scienziati si tratta di uno dei principali passi verso la comprensione del funzionamento del nostro organismo. Il risultato potrebbe avere implicazioni per le malattie neurologiche, dall'autismo all'Alzheimer fino alla sclerosi multipla.

03 Giugno 2015 - "Oggi è stata effettuata una nuova scoperta relativa al corpo umano e al suo funzionamento: il cervello sembra collegato in maniera diretta al sistema immunitario attraverso vasi linfatici la cui presenza nel cervello era sconosciuta fino ad oggi. Proprio questi vasi, che erano 'sfuggiti' alla mappatura del sistema linfatico a causa della difficoltà nel rintracciarli, rappresenterebbero l'anello di congiunzione tra il cervello e il sistema immunitario." Lo afferma uno studio, guidato dalla University of Virginia(UVA) School of Medicine (University of VirginiaHealth System), che è stato pubblicato sulla prestigiosa rivista *Nature*.

Gli scienziati dichiarano che questa scoperta colma una grande lacuna nella comprensione del funzionamento dell'organismo umano.

I professori universitari sono concordi nel dichiarare che questa scoperta **cambia** in modo radicale **il modo di percepire l'interazione neuro-immunitaria**.

Condizioni correlate al sistema linfatico:

Ritenzione idrica

Con il termine ritenzione idrica si indica un accumulo di liquidi negli spazi interstiziali. Tale accumulo causa edema. Sebbene si tratti di un disturbo prevalentemente femminile anche gli uomini ne soffrono. I liquidi non vengono correttamente smaltiti a causa di una alterata funzionalità del sistema circolatorio, soprattutto delle vene e dei vasi linfatici.

Le cause della ritenzione idrica possono essere molte e anche molto serie. Tra queste, alcune disfunzioni cardiovascolari o renali, patologie della vescica o del fegato e anche reazioni allergiche. Fortunatamente, nella maggior parte dei casi si tratta di squilibri dovuti soltanto a uno scorretto stile di vita e cattive abitudini alimentari. Eccessiva sedentarietà, fumo, abuso di alcolici o di caffè, così come una alimentazione troppo ricca di sale sono fattori che possono causare ritenzione idrica, oltre a cattiva circolazione.

Infine anche alcuni farmaci possono dare ritenzione di liquidi. Alla sbarra, per esempio, antinfiammatori, cortisonici, estrogenici.

Linfoma

Il linfoma è una neoplasia primaria delle cellule linfoidi. Più precisamente, per *linfoma* si intende un gruppo eterogeneo di tumori maligni che coinvolgono i linfonodi e l'apparato linfo-ghiandolare in genere, comprendente anche linfociti B, linfociti T e relativi precursori. Erroneamente, per la presenza di alcune espressioni cellulari affini, si tende a confondere il linfoma con la leucemia; in realtà, mentre la leucemia è un tumore del midollo osseo in cui le cellule maligne non si localizzano in un particolare posto, il linfoma prevede la localizzazione della massa tumorale in una precisa area linfoide (generalmente si presenta in un dato tessuto linfatico periferico).

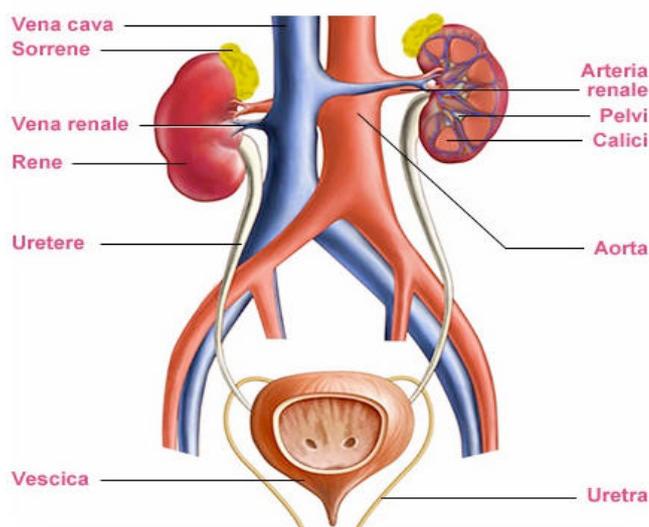
Sintomi

I sintomi che fungono da campanello d'allarme per il soggetto affetto possono essere molteplici in base al linfoma: consistente ed inspiegabile diminuzione del peso corporeo nell'arco di pochi mesi, sudorazione eccessiva e sovrabbondante durante la notte, febbre superiore ai 38°C.

Fonte: Dispensa n. XI - Scuola Professionale di Massaggio Aroma Alchemico – Renato Tittarelli

Il Sistema Genito-Urinario - Collegato a Venere

I Reni



Situati **nella cavità addominale** ai lati delle ultime vertebre toraciche e delle prime lombari, i reni sono **due organi** di colore rosso scuro, **a forma di fagiolo**, simmetrici, lunghi circa 10 cm, dal peso unitario di circa 150 grammi. Ogni **rene** riceve grosse quantità di **sangue dall'arteria renale** e, dopo averlo filtrato, lo riversa nella vena renale che confluisce nella vena cava. I reni ricoprono funzioni importantissime: oltre alla nota **attività filtrante**, che consente **l'eliminazione di sostanze estranee**, inutili o dannose, questi organi **regolano gli equilibri idro-salini e acido-base nel sangue**. A livello renale avviene anche la **sintesi di eritropoietina** (un ormone che favorisce la produzione

di globuli rossi) e di **renina** (un enzima con azione ipertensiva che regola la sintesi di ormoni implicati nel bilancio del sodio e nel controllo pressorio).

Grazie a tutte queste funzioni, i **reni sono organi essenziali per la sopravvivenza dell'individuo**; per questo motivo i pazienti con patologie renali gravi sono costretti a sottoporsi periodicamente ad una procedura medica di purificazione del sangue, detta **dialisi**. Molte persone, d'altro canto, vivono normalmente con un unico rene, dal momento che questo organo possiede una grande riserva funzionale.

L'**unità funzionale** del rene è il **nefrone**, un tubulo microscopico in grado di svolgere tutte le funzioni dell'organo e capace, come tale, di filtrare il sangue e raccogliere il filtrato che darà origine all'urina. Il prodotto finale della filtrazione confluisce nella **pelvi renale** e poi, attraverso un piccolo tubicino chiamato **uretere**, nella **vescica**, dove si accumula prima di essere escreto attraverso l'uretra. In ciascun **rene** sono presenti circa **un milione di nefroni**.

Le funzioni del rene sono essenzialmente due: **la regolazione della concentrazione di acqua e soluti e l'eliminazione di sostanze inutili o dannose** (farmaci e prodotti finali del metabolismo come urea, acido urico ed eccesso di ioni H⁺). La più importante è senz'altro la prima, dal momento che l'alterazione del

volume sanguigno o dei livelli ionici può determinare gravi patologie prima ancora che l'accumulo di scorie metaboliche produca i suoi effetti.

I processi fondamentali che avvengono nel nefrone sono tre, dal momento che ognuno di essi è in grado di filtrare, riassorbire e secernere in modo indipendente. Poi c'è l'escrezione.

Filtrazione: Per assolvere questa funzione, durante la giornata **i reni filtrano una quantità enorme di plasma (circa 180 litri)**, per poi operare un riassorbimento selettivo delle sostanze che non devono essere eliminate.

Riassorbimento: consiste nel **recupero di acqua e soluti filtrati**, che passano ai capillari sanguigni. La quantità riassorbita è quindi data dall'acqua più le sostanze che lasciano la preurina e tornano nel circolo sanguigno. Tra queste rientrano tutti i prodotti utili per l'organismo, come il glucosio, le proteine più piccole che sono riuscite a passare nel filtrato, gli aminoacidi, le vitamine, una grandissima quantità di acqua e vari sali.

Secrezione: processo, inverso al riassorbimento. Tra le sostanze secrete rientrano tutte quelle che necessitano di una rapida eliminazione, come i farmaci e le molecole in eccesso.

Escrezione: consiste nell'eliminazione dell'urina nella pelvi renale. Il volume escreto equivale al volume filtrato meno quello riassorbito più quello secreto. L'acqua e i sali minerali sono in parte riassorbiti ed in parte escreti, grazie ad un fine meccanismo regolatorio.

Attraverso i reni transitano circa 700 ml di plasma in un minuto, di cui 125 vengono filtrati per un totale quotidiano di 180 litri di preurina. Di questo impressionante volume **meno dell'1% viene escreto** (circa 1,5 litri al giorno), mentre il rimanente viene rapidamente riassorbito. Il nostro organismo compie tutto questo lavoro, apparentemente inutile, per poter **eliminare in fretta eventuali eccessi o sostanze nocive**. Grazie al grande volume di liquido che li attraversa, i reni possono intervenire attivamente per regolare le varie concentrazioni ed eliminare tutto ciò che non serve.

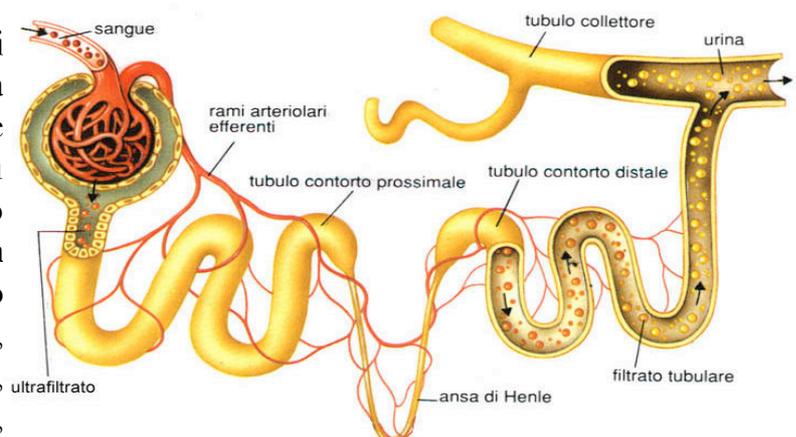
FILTRATO = plasma senza proteine

RIASSORBITO = sostanze utili come glucosio, aminoacidi, acqua, vitamine, e minerali

SECRETO = sostanze in eccesso, prodotti finali del catabolismo come urea o farmaci.

Regolazione dell'acqua corporea

Il rene è in grado di regolare l'escrezione di acqua in funzione delle necessità fisiologiche. E' esperienza comune notare una ridotta escrezione di urina in condizioni di disidratazione ed un flusso maggiore quando si assumono notevoli quantità di liquidi con la dieta. **Nel corpo di un uomo adulto** sono contenuti circa **quaranta litri di acqua**, risultante dall'equilibrio tra entrate (cibi, bevande, metabolismo) ed uscite (cute, respiro, urine e feci).



L'urina

L'urina è una **soluzione** di colore ambrato **prodotta** dall'attività di **filtrazione del rene**, organo perennemente impegnato a **mantenere costante volume, osmolarità e pH del sangue**, e ad **equilibrare** le concentrazioni dei **vari soluti** che circolano al suo interno. Gli eccessi vengono compensati aumentando i fenomeni di escrezione con le urine, mentre le carenze vengono colmate riassorbendo quanto filtrato e riducendone di riflesso l'eliminazione urinaria. Per questo motivo la composizione quali-quantitativa

dell'urina fornisce informazioni su molti processi fisiologici e patologici che si verificano nell'organismo. In condizioni normali, **l'acqua rappresenta circa il 95% in peso dell'urina**; nella rimanente frazione, un ruolo di primo piano è ricoperto dall'**urea** (2-2,5%), dall'**azoto** (1-1,5%) e dal **cloruro di sodio** (1-1,5%). Nell'urina si possono inoltre ritrovare **sali minerali** (come sodio, calcio, potassio e magnesio), **acido urico**, **pigmenti biliari**, **ammoniaca**, eventuali metaboliti di farmaci e molte altre sostanze. **Non si riscontrano** invece (salvo sottostanti patologie) concentrazioni significative di **glucosio**, **pus e batteri** (infezioni del rene e/o delle vie urinarie), **acetone** (digiuno prolungato o diabete), **proteine/albumina** (nefropatia diabetica, insufficienza renale) e **sangue** (calcoli, neoplasie od infiammazioni a livello del rene o delle vie urinarie). Dal rene, l'urina fluisce nella **pelvi renale**, quindi nell'**uretere** che la convoglia nella **vescica**, organo cavo preposto al suo accumulo. La vescica ha una capacità di circa 500 ml ed al bisogno viene svuotata in un atto, definito minzione, in cui l'urina viene emessa all'esterno attraverso l'uretra.

Rene ed equilibrio idrosalino

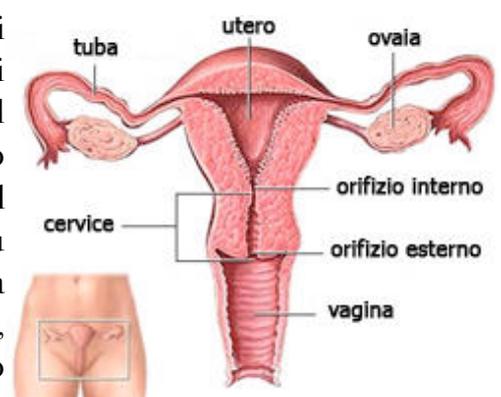
La **quantità di acqua corporea** è regolata a due livelli: **nel sistema nervoso centrale si trova il centro della sete** (stimolato tutte le volte che rischiamo disidratazione), mentre il **secondo centro regolatore si trova a livello renale**. La quantità di **urina eliminata** dal rene è infatti **proporzionale alla percentuale di acqua presente** nel plasma e nell'organismo.

Per capire come **il rene interviene nella regolazione del bilancio idrico**, occorre considerare un ulteriore fattore, rappresentato dall'osmolarità del liquido presente nei tubuli.

L'**osmolarità esprime la concentrazione dei soluti in una soluzione**, nel nostro caso nel liquido presente in sede tubulare. L'osmolarità dipende pertanto dalla somma totale dei soluti (sodio, cloro, calcio, glucosio, aminoacidi ecc.) contenuti nella preurina. Nelle cellule della parete del dotto collettore sono presenti dei recettori per la **vasopressina** che, una volta legati all'ormone, favoriscono l'esposizione di canali per l'acqua (acquaporine) sulla membrana tubulare rivolta verso il lume interstiziale. In questo modo l'acqua può essere recuperata dal filtrato, passare nel sangue ed essere trattenuta dall'organismo. L'ormone **aldosterone**, invece, regola la concentrazione di sodio, potassio e H⁺, recuperando il primo dalla preurina ed aumentando l'escrezione degli altri due.

Apparato riproduttivo femminile: Anatomia e Fisiologia

Il termine **vulva** non indica un singolo organo, bensì l'**insieme** degli organi dell'**apparato genitale femminile** che sono esterni e quindi visibili. Fanno parte della vulva le **grandi labbra**, le **piccole labbra**, il **clitoride** e il **vestibolo** della vagina. Tra i genitali esterni vengono però a volte compresi e citati anche il **sistema pilifero del pube** e il cosiddetto **monte di Venere**, che è situato sopra la vulva, più precisamente sopra la sinfisi pubica, cioè l'articolazione fra le ossa pubiche. Le grandi labbra sono caratterizzate da un colore più scuro, poiché lo strato cutaneo che le copre è maggiormente pigmentato rispetto alla normale colorazione cutanea; si tratta inoltre di un tessuto particolarmente ricco di ghiandole sudoripare (che rispondono ad una funzione di attrazione sessuale soprattutto nel mondo animale). Le piccole labbra sono situate anteriormente al clitoride, da cui decorrono formando il **prepuzio clitorideo**. Il clitoride è l'organo sessuale che corrisponderebbe al pene nell'anatomia maschile: è infatti in parte coperto dal **prepuzio**, e termina in un **glande**, la cui parte posteriore è particolarmente sensibile.





La luna nel grembo: le 4 fasi mestruali

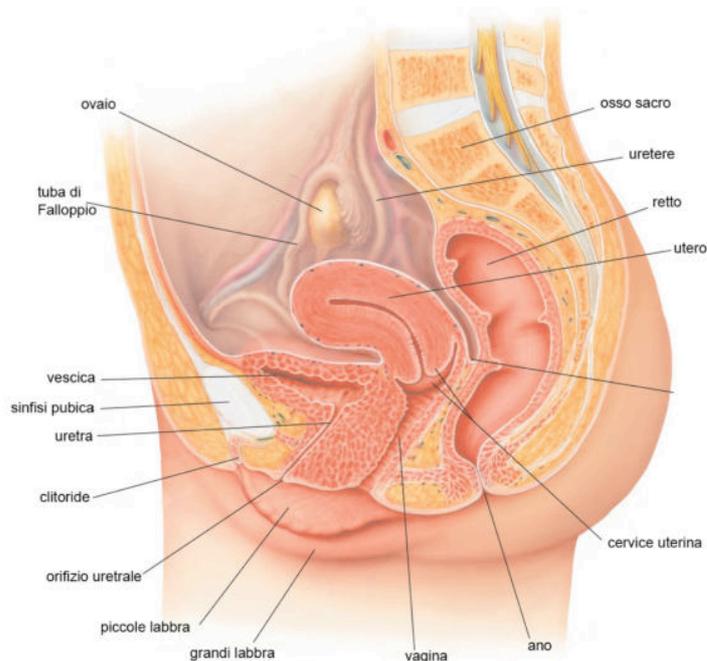
L'apparato genitale femminile comprende **due gonadi, le ovaie; i condotti genitali: padiglioni e salpingi o tube di Falloppio; l'utero, organo di gestazione e la vagina, organo per la copulazione.** Le **ovaie** hanno forma ovoidale e contengono, **immerse in un tessuto connettivale**, strutture dette follicoli, che sono immaturi nella quasi totalità; iniziano la maturazione uno alla volta, secondo **cicli che durano in media 28**

giorni (la durata del ciclo varia da donna a donna). Sono anche uno dei centri di produzione ormonale. L'**ovulo** che giunge a maturazione, sotto la pressione del liquido follicolare viene espulso al momento dell'**ovulazione**, che generalmente coincide con il **14° giorno del ciclo** e viene spinto verso l'utero.

L'**utero è un muscolo cavo**, la cui superficie interna è tappezzata da una mucosa riccamente vascolarizzata. Se l'**ovulo non è fecondato** o non è riuscito ad annidarsi nella mucosa uterina, **degenera al massimo in 72 ore**. Se invece è avvenuta la **fecondazione** (in genere nella tuba), si verifica l'annidamento e **inizia una gravidanza**, durante la gestazione il decorso di altri cicli s'interrompe. L'apparato genitale femminile, che alla nascita è in uno stato d'immaturità, riprende il suo sviluppo intorno agli 11 anni e raggiunge le dimensioni definitive verso i 18 anni.

Il primo ciclo (menarca) si ha solitamente fra gli 11 e i 15 anni e i primi cicli sono generalmente irregolari. **Il funzionamento delle ovaie cessa intorno ai 50 anni**, quando inizia il periodo della menopausa, nel corso del quale non è più possibile il concepimento.

Il ciclo mestruale. A partire dalla pubertà, la vita della donna è sottolineata da modificazioni profonde che si svolgono secondo un ciclo di circa 28 giorni, le cui manifestazioni esterne sono l'espressione della sequenza di avvenimenti, guidati da una complessa regolazione ormonale, che interessa le ovaie e l'utero, che costituiscono il ciclo ovarico e il ciclo uterino. Ogni **ovaio contiene**, all'inizio della pubertà, **circa 400.000 follicoli immaturi**, la maggior parte di essi andrà in involuzione, gli altri, nel periodo tra pubertà e menopausa, andranno incontro alla maturazione.



Il ciclo ovario. Ciascun ciclo è caratterizzato dalla **maturazione di un follicolo**, che avviene in tre fasi: **fase follicolare, ovulazione e fase luteinica**. La **fase follicolare** è caratterizzata dall'accrescimento rapido di alcuni follicoli (uno solo porterà a termine il processo, mentre gli altri subiranno una degenerazione).

Al termine dell'accrescimento, il follicolo maturo raggiunge dimensioni notevoli (20 mm circa) ed è evidente sulla superficie dell'ovaia. In conseguenza dell'attività di enzimi, le pareti dell'ovaio e del follicolo si assottigliano e si rompono, il follicolo espelle una massa vischiosa contenente il gamete femminile.

È un **fenomeno rapido**, che dura pochi minuti, **detto ovulazione**. È importante conoscere il momento dell'ovulazione per determinare i periodi di fecondità e infedeltà.

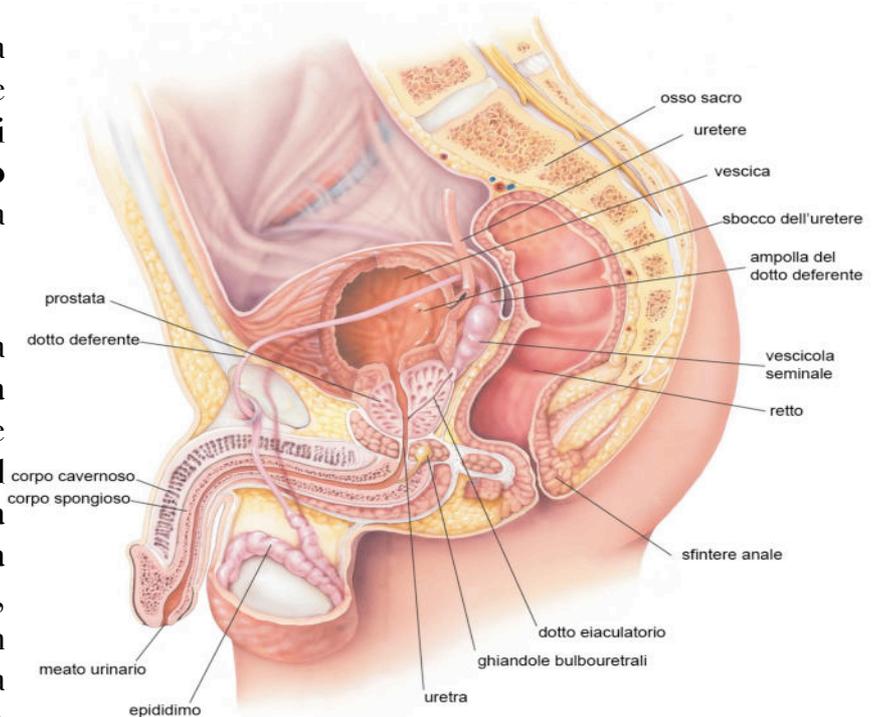
Dopo l'ovulazione, il follicolo rotto evolve nel corpo luteo, una formazione ghiandolare che produce **progesterone**; dopo qualche giorno (e in assenza di fecondazione), il corpo luteo regredisce.

L'apparato genitale maschile: Anatomia e Fisiologia

L'apparato genitale maschile è costituito da organi esterni (**pene e testicoli**) e organi interni (**dotto deferente, vescicole seminali, dotti eiaculatori, prostata ed uretra**). Il pene si trova normalmente in stato di riposo. L'**erezione** può essere provocata da una serie di eventi di carattere fisico, psichico e sensoriale che agiscono sul sistema nervoso. Quando dal sistema nervoso arrivano gli impulsi che stimolano l'erezione, una grossa quantità di sangue affluisce nei corpi cavernosi, normalmente vuoti. Il pene, quindi, aumenta di volume e di dimensioni. L'**afflusso di sangue è regolato da un sistema di valvole**, che si chiudono durante l'erezione. Quando le valvole si riaprono e il sangue defluisce dai corpi cavernosi, il pene ritorna allo stato naturale. Anche l'**ejaculazione** è governata dal sistema nervoso e il suo **centro direzionale si trova nel midollo spinale**. Determina la fuoriuscita dello sperma, o liquido seminale, dal pene durante l'erezione. **Lo sperma** contiene gli spermatozoi e le sostanze che consentono la loro sopravvivenza.

Il **pene** è l'organo maschile deputato sia alla **riproduzione** che all'escrezione dell'urina. E' **privo di ossa e di cartilagini**: è **costituito da tessuto spugnoso** (corpi cavernosi) irrorato da moltissimi vasi sanguigni.

Glande. È la testa del pene maschile, alla cui sommità si **trova l'apertura esterna dell'uretra** attraverso la quale fuoriescono l'urina e lo sperma. **Il glande è ricoperto da una piega cutanea mobile, denominata prepuzio**, fissata da un sottile filamento, **il frenulo**. Il prepuzio ha l'aspetto di un cappuccio e può essere ritratto fino a scoprire la sommità del pene, salvo che nei neonati. Il glande è liscio e ricchissimo di terminazioni nervose. Tutt'intorno alla parte inferiore del glande, si trova un margine allargato chiamato corona.



Scroto. È una sacca muscolare, morbida e dalle pareti sottili, che contiene il testicolo. Ogni **testicolo è collegato da un cordone (cordone spermatico) che contiene vasi sanguigni, condotti, nervi e fibre muscolari**. Il muscolo della sacca scrotale, denominato cremastere, si contrae e si rilassa, allontanando o avvicinando i testicoli al resto del corpo, per mantenerne costante la temperatura.

La sua funzione primaria è, infatti, quella di essere il **naturale centro di controllo climatico per i testicoli**. La temperatura nello scroto è in genere di uno o due gradi più bassa rispetto ai normali 37° C del resto del corpo.

Testicoli. I testicoli sono i **due organi sessuali maschili contenuti all'interno** della sacca dello **scroto**. Svolgono una duplice funzione: **riproduttiva**, in quanto producono gli spermatozoi, le cellule maschili della riproduzione (gameti), e **ormonale** poiché secernono gli ormoni sessuali maschili, cioè gli androgeni, di cui il **testosterone** è il principale rappresentante. Entrambe le funzioni sono regolate dal cervello. **Ogni testicolo**, al suo interno, è **formato da una fittissima rete di tubicini, i tubuli seminiferi**, che producono milioni di spermatozoi al giorno, che si dirigono verso l'epididimo.

Il **dotto deferente** è un sottile canale che, dopo un lungo percorso, **conduce gli spermatozoi dall'epididimo alle vescicole seminali**. I dotti deferenti sono due, chiamati anche vasi deferenti e continuano nei canali eiaculatori che, attraverso la prostata, sboccano entrambi nell'uretra.

Vescicole seminali. Le vescicole seminali sono due piccole ghiandole simili a sacchetti, lunghe circa 8 centimetri, che si trovano sopra e ai lati della prostata. Il liquido che secernono forma circa il **60% del seme maschile** e contiene uno zucchero simile al fruttosio che fornisce agli spermatozoi l'energia per muoversi.

Prostata. La prostata è una ghiandola incapsulata delle dimensioni di una castagna che si trova nell'uomo sotto la vescica, ed è attraversata dall'uretra. Sboccano nella prostata le vescicole seminali. Il ruolo principale della prostata è quello **di produrre una parte del liquido seminale** (circa il 20%). Si pensa che il fluido prostatico stimoli la motilità degli spermatozoi e che li protegga dall'acidità dell'ambiente vaginale della donna. La secrezione della prostata, come quella delle vescicole seminali è controllata dagli ormoni maschili prodotti nei testicoli, soprattutto dal **testosterone**.

Uretra. L'uretra è il canale che trasporta l'urina dalla vescica verso l'esterno, in ambo i sessi. Nell'uomo conduce, inoltre, lo sperma. **Nell'uomo l'uretra è lunga circa 24 cm**, termina sul glande del pene e rappresenta l'ultimo tratto della via dello sperma.

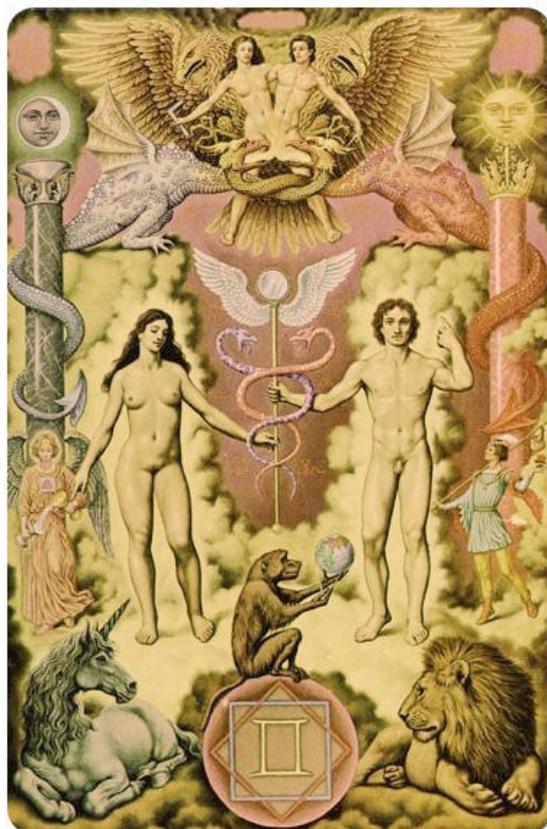
Fonte: Dispensa n. XV - Scuola Professionale di Massaggio Aroma Alchemico - Renato Tittarelli

Coniunctio Oppositorum

L'opus alchemico

Il mistero della **coniunctio**, il mistero centrale dell'alchimia, mira alla **sintesi degli opposti**, all'assimilazione della nerezza, all'integrazione del *demonio*.

A livello psicologico si tratta di combattere contro il *male*, e di vincerlo, vale a dire di assimilarlo, di integrarlo nella coscienza. Nel linguaggio degli alchimisti, **la materia soffre finché la Nigredo non scompare**; allora la Cauda Pavonis (Coda del Pavone) annuncerà l'aurora e sorgerà un nuovo giorno, la



leúkosis o Albedo. Ma in questo stato di *bianchezza* non c'è vera vita, è uno stato astratto, ideale. Per infondergli vita bisogna infondergli il *sangue*, **la Rubedo, il rosso della vita**. Solo l'esperienza di tutti questi stadi dell'essere può trasformare lo stato ideale di Albedo in una forma di esistenza pienamente umana. Solo **il sangue può vivificare** lo stato di coscienza più alto, in cui è dissolta l'ultima traccia di nerezza, in cui il demonio non ha più esistenza autonoma ma viene integrato ricostituendo la profonda unità della psiche. Allora **l'Opus Magnum è compiuto**: l'anima umana è completamente integrata.

Fonte: Dispensa n. IV – Scuola Professionale di Massaggio

Aroma Alchemico – Renato Tittarelli

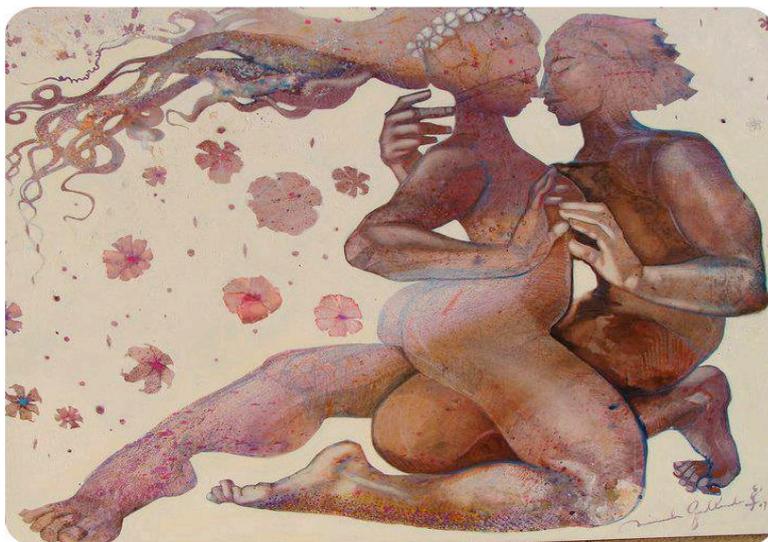
Nel passo che segue la Coniunctio è chiarissima. 'Essi allora gli domandarono: Se saremo piccoli, entreremo nel Regno? E Gesù rispose loro: Quando farete in modo che due siano uno, e farete sì che l'interno sia come l'esterno e l'esterno come l'interno, e l'alto come il basso, e quando farete del maschio e della femmina una cosa sola, cosicché il maschio non sia più maschio e la femmina non sia più femmina, allora entrerete.'

Quindi, **per conoscere se stessi** bisogna diventare Uno, **scardinare le dualità** alle quali la società ci spinge. Per diventare Uno bisogna morire per poi rinascere. Quando si muore si è un passo più vicini all'origine. Quando si rinasce fine e principio si annullano, il Tempo e lo Spazio vengono distrutti. **La Coniunctio Oppositorum è dunque un percorso di unione e integrazione degli opposti**.

Il risultato della Coniunctio Oppositorum è il **Rebis**, una figura umana con due teste, una di uomo e una di donna, simbolo dell'integrazione del maschile e del femminile in un'unica soluzione, dove gli opposti convivono armonicamente. Il Rebis però non è un ermafrodita, né una sintesi statica dei due principi, bensì è un doppio, in cui gli stessi **due principi**, anziché neutralizzarsi, **si esaltano e si completano a vicenda**. È il risultato delle *nozze alchemiche* il Re e la Regina, la congiunzione tra *Anima* e *Animus* junghiani, cioè tra il principio maschile nella donna e quello femminile nell'uomo

Fonte: <http://www.francescoalbanese.com/psicologia-e-alchimia/risorse-aggiuntive/coniunctio-oppositorum/>

Oggi viviamo in una cultura fortemente patriarcale, cultura dove il mondo interiore dell'immaginazione, l'arte, la magia, e la psiche hanno poco posto. Però il mondo maschile non può sopravvivere senza l'ispirazione del mondo femminile. *Le donne danno quella morbidezza e fluidità necessaria a quelle che sarebbero altrimenti solo idee aride*. Questa analogia funziona anche all'inverso: *la natura istintiva e sognatrice delle donne ha bisogno del pragmatismo maschile per arrivare alla piena manifestazione esteriore*. Proprio qui forse, si può trovare l'equilibrio: nella condivisione, nell'unione degli opposti, nella complementarietà.



Fonte: Ladies of the Lake – Caitlin & John Matthews

Jung e la Coniunctio Oppositorum

La Coniunctio è lo stato di fusione estatica che l'alchimista sperimenta verso la natura ed il Tutto, unione tra microcosmo e macrocosmo, in termini junghiani tra inconscio personale e inconscio collettivo.

E' la Unio Mystica tra il Sé e l'Universo: *con un Dio che è una complexio oppositorum 'tutto possibile', nel significato più pieno dell'espressione: la verità e l'inganno, il male e il bene.* E' la trasmutazione della materia grossolana in materia spirituale: in termini psicoanalitici, è l'interrelazione della coscienza con l'inconscio, processo volto a determinare il Sé, o il **principio d'individuazione**.

Fonte: <http://www.esonet.it/News-file-print-sid-767.html>

La Coniuntio Oppositorum dei pianeti

Come Luna e Venere sono pianeti dalle qualità femminili, così Marte e Sole sono pianeti dalle caratteristiche maschili. Mercurio è un pianeta estremamente particolare e importante. E' colui che fa da ponte, da anello, da punto d'incontro e d'unione fra due o più parti. La prima coppia descritta è Venere-Marte. La seconda, Luna-Sole. Mercurio sarà il facilitatore!

Venere

Venere rappresenta la bellezza, l'estetica, l'armonia. Mercurio elabora le immagini, Venere le rende accattivanti perché armonizza e crea bellezza. Quando si parla di Venere vengono a mente la grazia, l'eleganza, la capacità affettiva, i sentimenti, la sensibilità, la diplomazia, la sessualità, le inclinazioni ad attività artistiche nonché il talento musicale. E' molto sensuale, è un pianeta legato al tatto quindi ha senso che governi anche gli organi sensoriali. Ma in particolar modo è collegato al sistema genito-urinario. Lato Ombra: Lussuria, perversione, cinismo, incapacità di riconoscere il bello, forme d'arte deviate e caotiche, problemi con la sessualità e nel campo affettivo. Venere (in latino Venus, in greco Afrodite, che significa: schiuma del mare) è una delle maggiori dee romane **archetipicamente** associata all'**amore**, alla **bellezza** e alla **fertilità**. Porta **seduzione, sensualità e femminilità**. Indica amore per le cose comode e belle della vita. Seguendo Venere, si ritrova *la strada di casa*, una dimensione psichica specifica e personale in cui ci si può riconoscere, accogliere e rispettare perché si sente che quella è *la propria strada*, non imposta da nessuno all'esterno, né da chi ha influenza su di noi, né dall'orientamento o dal sentire collettivo.

Compie il giro dello zodiaco in 224 giorni.



E' Venere che, attraverso lo stupore naturale che ci coglie di fronte a qualsiasi forma di perfezione estetica, grazie al sublime che queste visioni esterne producono all'interno attraverso moti spontanei ed estatici del cuore, è come se ci costringesse all'amore, permettendoci di uscire dal guscio narcisistico dell'Io e facendoci aprire all'altro.

Fonte: <http://cosmosdream.it/cosmos/archives/4034>

Venere alchemica – Confronto fra Alchimia, Astrologia e Mito - di Francesca Piombo

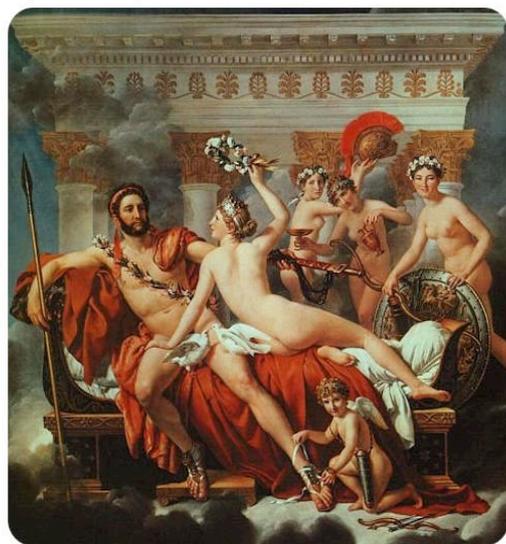
'Venere presiede a qualsiasi forma creativa, al di là di ogni paura, al di là di ogni esitazione; grazie a Venere noi lasciamo il territorio dell'ordinario e del finito ed entriamo nello straordinario e nell'Infinito. Per far questo dobbiamo iniziare da quello che gli alchimisti chiamavano l'*Amor di sé*, e cioè il rispetto e l'accettazione della nostra natura più completa, della nostra umanità, perché solo riconoscendo l'imperfezione del nostro essere terreni e finiti possiamo scoprire il potenziale divino ed infinito che è racchiuso in ognuno di noi.'

Fonte: <http://cosmosdream.it/cosmos/archives/4034>

Venere alchemica – Confronto fra Alchimia, Astrologia e Mito
di Francesca Piombo

Marte

Rappresenta il principio maschile-attivo per eccellenza, lo spirito guerriero. E' legato alla forza (aggressiva o difensiva), la volontà d'azione, l'energia fisica e sessuale, il movimento, la capacità di conquista. Rappresenta l'impulso ad affermarsi e ad agire, l'uso che si fa dell'energia e del proprio potere per raggiungere i propri desideri. Ci dona il coraggio di metterci in situazioni difficili per poter rimanere fedeli a sé stessi. Quando è troppo sviluppato o nel suo aspetto distruttivo, digerisce l'organo/i che rappresenta. Inoltre può manifestarsi con aggressività, vendetta, violenza, impulsività, sarcasmo. E' collegato con l'Apparato Urogenitale (in particolare quello maschile), al Sistema Nervoso Autonomo (in particolare quello Simpatico) e al Sistema Immunitario.



Venere Marte e Cupido con le tre grazie: Splendore, Gioia, Prosperità

Marte rappresenta l'**archetipo** del **guerriero**, che arriva alla vittoria sconfiggendo tutti gli ostacoli. Portatore di **coraggio** e **determinazione**. Assieme a Venere, indica le possibilità esistenti nei rapporti sentimentali. Psicologicamente, Marte domina l'**immagine interiore** che una **donna** ha dell'**uomo ideale** e anche come essa vive la propria parte maschile.

Compie il giro dello zodiaco nell'arco di quasi due anni.

E' solo grazie a Venere che è unione, sentimento cognitivo ed immaginazione creativa che si può nobilitare, trasformare e dare la giusta direzione all'energia dirompente di Marte in coscienza consapevole e responsabile nell'azione. E' solo attivando Venere, come incontro e simbolo d'unione, come spinta all'amore disinteressato, che si può ottenere una mediazione benefica e risanatrice.

Fonte: <http://cosmosdream.it/cosmos/archives/4034>

Venere alchemica – Confronto fra Alchimia, Astrologia e Mito - di Francesca Piombo

Luna

In genere la Luna rappresenta ciò che è nascosto, riflessivo, mentale. Siamo nel mondo della memoria, il femminile psichico, la sensibilità, la fertilità, l'accoglienza. La Luna governa i fluidi del corpo; così come influenza le maree secondo le sue fasi mensili, influisce allo stesso modo sui liquidi nel nostro corpo. Ritenzione idrica, il flusso di sangue purificatore, il mestruo, l'umidità cellulare. Influisce quindi sul sistema linfatico. Aspetto Ombra: incostanza, influenzabilità, incoerenza, percezione illusoria della realtà, eccessiva emotività.



Gli **archetipi** della Luna sono molti, a seconda delle sue fasi mensili. In mitologia, **Selene** è la personificazione della Luna piena, la piena **maturità** della donna, la **maternità**, collegata alla natura. **Artemide** indica la Luna crescente, la **gioinezza** e l'**audacia** dell'adolescenza, caratterizzata da un forte **spirito d'indipendenza** dall'uomo e da una forte solidarietà col mondo delle altre donne.

Ecate è identificata con la Luna calante, la **vecchiaia** e la **morte**. Viene definita la fonte della vita e le viene attribuito il potere vitale su tutti gli elementi. Compie il giro dello zodiaco in 28 giorni.

Sole

Il Sole è il fulcro dell'Io, la personalità dell'individuo, il principio attivo, l'energia vitale. Esso è associato al cuore nel corpo umano e rappresenta il nucleo della personalità, la forza vitale primaria. Rappresenta l'impulso ad essere e creare, lo scopo nella nostra vita. Risponde al bisogno di essere riconosciuti e di esprimersi. E' l'archetipo dell'Io per eccellenza e come tale ci spinge a realizzarci ed individuarci. Splendore, gioia, calore, visione compassionevole e saggia. Aspetto Ombra, nel Leone (animale fiero, nobile e generoso): rigidità, tendenza dittatoriale (ha sempre ragione lui), orgoglio, inganni, collera, angoscia. Sole: sangue che circola e nutre. E' collegato al sistema cardio-circolatorio.

L'**archetipo** collegato al Sole è evidentemente il **Sovrano**, quella parte della nostra psiche il cui compito è gestire e governare il regno, ossia la nostra vita e la nostra evoluzione. Un buon Sovrano saprà condurci verso l'abbondanza e la pace, verso una vita prospera e armoniosa. Un Sovrano poco espresso nella luce rischierà di scivolare nell'ombra e di fare un cattivo uso del grande potere che gli viene conferito. Così come il re **riconcilia i suoi sudditi**, il Sole dà a ogni individuo la volontà di riconciliare i differenti Sé in conflitto, dai quali è costituito. Portatore di **gioia, successo e potere**. Compie il giro dello zodiaco in 365 giorni.

Mercurio

Rappresenta le funzioni intellettive, il raziocinio e i mezzi d'espressione. Ci mostra come l'individuo pensa e comunica. Risponde al bisogno di imparare e di stabilire connessioni con gli altri. E' il messaggero degli Dei, parla con tutti! E' il mediatore, aiuta a ricongiungere gli opposti, crea integrazione. Invenzioni, viaggi, intelligenza scaltra e sopraffine, senza limiti (usa qualsiasi strumento). Portatore di conoscenza. Saggezza della scienza unita all'intuizione. Potere della curiosità e della trasformazione. E' Psicopompo, va ovunque, senza confini. Va nel mondo delle idee e delle emozioni (Inferi-Uomini-Dei). Lato Ombra: razionalismo, rigidità, incapacità di cogliere il reale, incapacità di comunicare, menzogna. Rappresenta il corpo calloso (comunicazione) ed è infatti collegato al sistema nervoso.

Mercurio incarna perfettamente l'**archetipo** dell'**adolescente** e soprattutto del **Cercatore**. E' un'intelligenza pratica, ma ha bisogno di altri pianeti. L'intelligenza emotiva per esempio è mostrata dalla Luna e da Nettuno. Mercurio è burlone, critico e spietato con un senso della **giustizia** e dell'**onestà tutti suoi**, si annoia in fretta ed ha bisogno di stimoli e novità. E' il portatore del Caduceo, oggi simbolo della medicina. Il suo scopo psicologico consiste nell'agevolare l'**autotrasformazione**. Compie il giro dello zodiaco in 87 giorni.





Venere e Marte

Conclusione

Nell'arco di tempo nel quale ho avuto il piacere di scoprire e conoscere Susanna ho avuto l'onore di osservare in lei cambiamenti e sviluppi importanti. Quando l'ho incontrata per la prima volta ricordo che mi era sembrata una donna molto controllata, un po' trattenuta e guardinga. Sembrava voler mantenere la giusta distanza come a tutelarsi da possibili prepotenze, soprusi o invasioni da parte del mondo esterno.

Oggi è una donna solare, accogliente, sensibile e affettuosa. Si è ammorbidita e aperta alla vita. Ha fatto grandi passi verso la riconquista della sua vita e della sua interiorità e integrità, con grande equilibrio e gioia! Il percorso aromalchemico è in itinere e se continua su questa strada, le cose possono solo migliorare. Sono sicura che quando si sentirà pronta, Susanna arriverà ad abbracciare tutte le sue parti femminili che ancora rimangono un po' frammentate.

Testimonianza di Susanna

Ogni mattina, al risveglio, saluto con un buongiorno l'Universo e lo ringrazio di tutti i bei doni che mi offre come quello di averti portato sul mio percorso di vita in cui lascerai per sempre un'orma indelebile.

Se prima le mie lacrime erano di dolore ora sono di commozione, se prima provavo rabbia ora è coraggio e determinazione nell'affrontare la vita, se prima era rancore ora è compassione, ogni piccolo o grande contrattempo si trasforma in un'opportunità da cogliere, è l'essere presente *qui e ora*.

Un grazie dal profondo del mio cuore. *Susanna*

Lavorare con te Susanna è stato molto bello ed una crescita reciproca importante che porterò sempre nel mio cuore. *Grazie mia cara per avermi mostrato la pazienza, la bellezza e la tua squisita femminilità!*

Con Affetto, Simona



Per Susanna: Nei giorni di pioggia ricordati chi sei e raddrizza la tua splendida corona!

Durante questo percorso durato due anni, ho appreso un'infinità di cose! Ora so che il mio corpo può essere alleato e complice nella crescita e scoperta di me stessa e della vita. Ho scoperto l'interazione gioiosa, giocosa e leggera con l'altro e con me stessa. Ho provato emozioni profonde sia nel dare che nel ricevere il M.A.A. e sento che ci sono ancora molte cose interessanti in serbo per me! E poi, il mio tocco, quale che sia la situazione, è certamente diventato più...intenzionale!

Il mio naso non può più sopportare odori chimici! In generale mi sento più presente e più cosciente di me stessa e dell'ambiente che mi circonda. Mi ritrovo con maggior pazienza e introspezione. Ultimamente poi, vivo un esilarante esperienza di sincronicità quotidiana. La sincronicità si manifesta sia durante i trattamenti che nel mio quotidiano personale. Mi ritrovo ad essere aiutata da intuizioni e suggerimenti che inaspettatamente scaturiscono nella mia mente o mi arrivano *per caso*. Ora posso dire di sapere con certezza che non sono sola durante i trattamenti! Difatti non sono mai sola! Jung parla della mente collettiva, quel 'luogo', quel campo energetico transpersonale, dove siamo tutti interconnessi e possiamo quindi sentir(c)i e aiutarci a vicenda. Jung spiega che le coincidenze altro non sono che fenomeni di sincronicità spazio-temporale, tra energie fisiche ed energie psichiche, e che gli archetipi individuali sono in realtà radicati e connessi agli archetipi della mente collettiva. Posso testimoniare personalmente che ci sono sicuramente anche dei veri e propri aiutanti di entità spirituale, delle guide amorevoli che mi affiancano in questo lavoro così particolare e profondo.

Cambiando discorso, sento anche di avere, sempre più spesso, un approccio alla vita che parte da una prospettiva più elevata e distaccata. *Sii in questo mondo, ma non di questo mondo*. Ora comincio, piano piano, ad avere un barlume del significato di questa frase.

Un'ultima cosa davvero bellissima che sto sperimentando è che mi si sta aprendo la voce, posso cantare! Si dice che la mente mente, ma il corpo no – dico io. Da sempre la mia voce è stata un'indice molto fedele di come stavo vivendo la mia vita in un dato momento.

Quindi so che quando seguo una via o mi ritrovo in una situazione non più consona per me, allora la voce mi si chiude e si abbassa irrimediabilmente. Quando invece sono sulla giusta strada allora la voce mi si apre, potente e chiara, come a dichiarare con convinzione: *Si, sei sul giusto sentiero, continua così.* Quindi posso dire senza alcuna ombra di dubbio che questo percorso alchemico mi sta portando verso il mio *Splendor Solis*, la vita, il mio oro, il mio sole interiore.

GRAZIE!

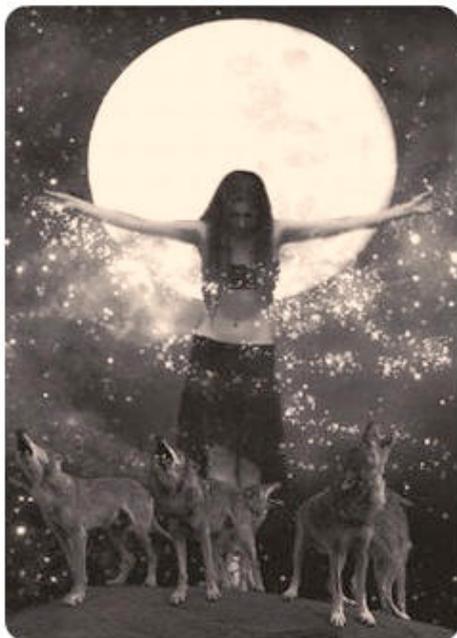
“Una testimonianza adeguata produce un grande cambiamento in chi ascolta.”

Fonte: Renato Tittarelli, durante una giornata di scuola

Spero con tutto il cuore che la mia testimonianza ti abbia donato qualcosa di valido, che ti abbia scatenato pensieri, riflessioni. Che ti abbia fatto scaturire idee inconsuete, modi diversi di guardare le cose, o magari aperto a nuovi orizzonti. Che ti abbia fatto pensare insomma!

Con gioia,

Simona



Il colpo mortale sferzato all'universo femminile è quello diretto al suo potere personale, all'artista, alla creativa, al fiume di talenti che interpreta, alla bellezza, alla spiritualità, all'intelligenza, all'intuizione, al calore, alla passione e infine alla facoltà naturale essenziale di cui è portatrice: generare vita, pro-creare. Alle donne è sempre stato negato un valore intellettuale e spirituale: relegate nel mondo della natura, nel senso più fisico e istintivo del termine, sono state private dell'anima, venendo così condannate ad essere solo un corpo dal quale trarre piacere e su cui sfogare le proprie voglie, un corpo destinato a generare vita e forza lavoro sul pianeta. Perdendo il suo valore come creatura divina, la donna è diventata nell'inconscio collettivo della nostra cultura o fata o strega o santa.

Consapevoli dell'inganno e desiderose di riappropriarsi della propria esistenza e della propria stirpe, da sempre, occultamente e silenziosamente, le donne non hanno mai smesso di prendersi cura del proprio ingegno. Ascoltando il proprio istinto, hanno continuato a educare gli uomini all'amore, quegli uomini che partorivano, che prima di diventare sposi e compagni erano stati i loro figli; hanno creduto nella costruzione di una società sana e in equilibrio con le leggi della natura, dove amore e rispetto avrebbero trionfato sull'abuso, la stoltezza e l'arroganza. Tutto questo spesso a costo della vita.

Fonte: Custode del Fuoco Sacro - Alessandra Comneno

Alessandra Comneno è ricercatrice e praticante di sciamanesimo, segue il cammino Maya-Tolteca, astrologa, floriterapeuta, ha vissuto 15 anni in Messico a contatto con la cultura sciamanica dei popoli nativi.

Bibliografia

www.esonet.it	Coniunctio Oppositorum
www.mr-loto.it	I Segni Zodiacali
www.treccani.it	La Trance
www.wikipedia.it	Concetti di Alchimia
www.jungitalia.it	Materiale su Carl Gustav Jung
www.profumo.it	Oli Essenziali
www.risoessenza.it	Concetti di Alchimia
www.masadaweb.org	Inconscio Collettivo
www.cosmosdream.it	Materiale su Jung, Venere e l'estetica
www.perlavaldorcia.com	Medicina Tradizionale Mediterranea
www.astrologiarchetipica.it	Archetipi Planetari
www.albedoimagination.com	La Sincronicità
www.viaggio-in-germania.de	Materiale su Carl Gustav Jung
www.francescoalbanese.com	Coniunctio Oppositorum
www.visionealchemica.com	Concetti di Alchimia
www.scienze-esoteriche.com	Archetipi Planetari
www.asclepiosalus.wordpress.com	Medicina Tradizionale Mediterranea

Dizionario degli oli essenziali – Fred Wollner – Daigo Press, Limena (PD), 2003

Prontuario di aromaterapia – Fabio Nocentini – Daigo Press, Limena (PD), 2010

Il potere curativo degli oli essenziali – Rodolphe Balz – Il punto d'incontro, Vicenza, 1999

Profumi di benessere – Laura Savo – Daigo Press Limena (PD), 2005

Custode del Fuoco Sacro - Alessandra Comneno – Anima Edizioni, Milano, 2015

Il principio di individuazione – Murray Stein – Editore: Moretti & Vitali, 2010

Olofem - Femminile Sconosciuto - Simona Oberhammer – Edizioni Olosophiche, 2011

Dispensa n. IV Scuola Professionale Massaggio Aromalchemico – R. Tittarelli, 2015

Dispensa n. XI Scuola Professionale Massaggio Aromalchemico – R. Tittarelli, 2016

Dispensa n. XII Scuola Professionale Massaggio Aromalchemico – R. Tittarelli, 2016

Dispensa n. XV Scuola Professionale Massaggio Aromalchemico – R. Tittarelli, 2016



Possiamo perdonare un bambino quando ha paura del buio.
La vera tragedia della vita è quando un uomo ha paura della luce.